*SERIE GENERALE*

*Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1*
*Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma*

**Anno 156° - Numero 216**

# GAZZETTA UFFICIALE
## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Giovedì, 17 settembre 2015** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

*La* **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

**1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
**2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
**3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
**4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
**5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

*La* **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

## AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

## SOMMARIO

**Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia**

# DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 26 giugno 2015.

**Definizione delle tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione del personale non dirigenziale.**

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 29-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che al fine di favorire i processi di mobilità fra i comparti di contrattazione del personale delle pubbliche amministrazioni, prevede l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere della Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997, sentite le Organizzazioni sindacali per definire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una tabella di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione del personale non dirigenziale;

Visto l'art. 4, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale prevede che il decreto di cui all'art. 29-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001 è adottato, secondo la procedura ivi indicata, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del medesimo decreto e che, decorso il suddetto termine, la tabella di equiparazione ivi prevista è adottata con decreto del Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le successive modifiche sono operate secondo la procedura di cui al citato art. 29-*bis*;

Visto l'art. 30 del predetto decreto legislativo n. 165 del 2001, così come modificato dall'art. 4 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

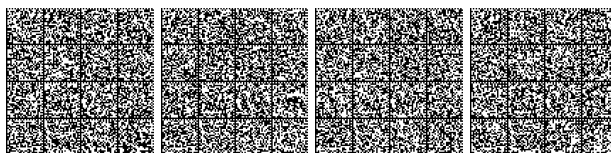
Visto, in particolare, il comma 1 dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001 che disciplina la «mobilità volontaria» che consente alle amministrazioni pubbliche di ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto dei dipendenti di cui all'art. 2, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001 appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento, previo assenso dell'amministrazione di appartenenza;

Visto, altresì, il comma 2 del medesimo art. 30 del predetto decreto legislativo n. 165 del 2001 secondo cui, nell'ambito dei rapporti di lavoro dell'art. 2, comma 2, i dipendenti possono essere trasferiti all'interno della stessa amministrazione o, previo accordo tra le amministrazioni interessate, in altra amministrazione, in sedi collocate nel territorio dello stesso comune ovvero a distanza non superiore a cinquanta chilometri dalla sede cui sono adibiti. Ai fini del medesimo comma non si applica il terzo periodo del primo comma dell'art. 2103 del codice civile, configurandosi la predetta fattispecie come «mobilità obbligatoria» tra amministrazioni;

Visto lo stesso comma 2 del medesimo art. 30 del predetto decreto legislativo n. 165 del 2001 secondo cui con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa consultazione con le confederazioni sindacali rappresentative e previa intesa, ove necessario, in sede di conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, possono essere fissati criteri per realizzare i processi di cui al presente comma, anche, mediante «mobilità funzionale» con passaggi diretti di personale tra amministrazioni senza preventivo accordo, per garantire l'esercizio delle funzioni istituzionali da parte delle amministrazioni che presentano carenze di organico;

Visto il comma 2.3 del medesimo art. 30 del predetto decreto legislativo n. 165 del 2001, che al fine di favorire i processi di cui ai commi 1 e 2, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo destinato al miglioramento dell'allocazione del personale presso le pubbliche amministrazioni, e ha previsto che i criteri di utilizzo e le modalità di gestione delle risorse del fondo sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 dicembre 2014, recante: «Definizione dei criteri di utilizzo e modalità di gestione delle risorse del fondo destinato al miglioramento dell'allocazione del personale presso le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 30, comma 2.3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165», e, in particolare, l'art. 1, nella parte in cui definisce le fattispecie sopra indicate della «mobilità volontaria», della «mobilità obbligatoria» tra amministrazioni e della «mobilità funzionale»;

Visti i commi 2-*bis* e 2-*quinquies* del predetto art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001, nella parte in cui stabiliscono che il passaggio in altra amministrazione del dipendente è disposto nell'area funzionale e posizione economica corrispondente a quella posseduta presso l'amministrazione di provenienza e che, salvo diversa

previsione, a seguito dell'iscrizione nel ruolo dell'amministrazione di destinazione, al dipendente trasferito per mobilità si applica esclusivamente il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto nei contratti collettivi vigenti nel comparto della stessa amministrazione;

Visti gli articoli 33, 34 e 34-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001 in materia di eccedenze, mobilità collettiva e gestione del personale in disponibilità;

Ritenuto che le tabelle previste dall'art. 29-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001 possano agevolare la mobilità volontaria, quella obbligatoria e quella funzionale, nonché l'attuazione dei processi in atto di riordino di enti ed amministrazioni pubbliche e garantire l'esercizio delle funzioni istituzionali da parte delle amministrazioni che presentano carenze di organico;

Ritenuto che l'art. 29-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001, nel prevedere quale contenuto del decreto la definizione di «una tabella di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione», non consente di innovare, modificare o integrare gli ordinamenti professionali dei Contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche;

Ritenuto che la «tabella di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione», in attuazione dell'art. 29-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001, rappresenta uno strumento di corrispondenza tra livelli economici di inquadramento, utilizzando, tra gli altri criteri di armonizzazione, anche l'importo del trattamento tabellare stabilito per il personale non dirigenziale dai contratti collettivi relativi al biennio economico 2008-2009, e consente di favorire i predetti processi di mobilità intercompartimentale;

Rilevato che per individuare la corrispondenza dei livelli economici previsti dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro relativi ai diversi comparti di contrattazione del personale non dirigenziale è necessario stabilire, in termini generali e preventivi, l'equiparazione tra le aree funzionali e le categorie di inquadramento del personale appartenente ai diversi comparti di contrattazione;

Considerato che per definire l'equiparazione tra le aree funzionali e le categorie di inquadramento del personale appartenente ai diversi comparti di contrattazione occorre confrontare gli ordinamenti professionali disciplinati dai rispettivi contratti nazionali tenendo conto delle mansioni, dei compiti, delle responsabilità e dei titoli di accesso relativi alle qualifiche ed ai profili professionali indicati nelle declaratorie delle medesime aree funzionali e categorie;

Considerato che l'equiparazione tra le aree funzionali e le categorie di inquadramento del personale appartenente ai diversi comparti di contrattazione, definita astrattamente dalle tabelle di corrispondenza dei livelli economici allegate al presente decreto, deve essere comunque accertata dall'amministrazione all'atto dell'inquadramento in relazione alla fattispecie concreta sulla base dei rispettivi ordinamenti professionali, nonché dei criteri definiti dal presente decreto;

Ritenuto che le determinazioni per l'effettiva posizione di inquadramento giuridico del dipendente trasferito in mobilità intercompartimentale devono tenere conto anche delle specifiche ed eventuali abilitazioni del profilo professionale di provenienza e di destinazione, fermo restando il rispetto dei criteri per l'individuazione del livello economico di inquadramento;

Stabilito che la corrispondenza tra i livelli economici relativi ai diversi comparti di contrattazione sia individuata anche sulla base del criterio della prossimità degli importi del trattamento tabellare del comparto di provenienza;

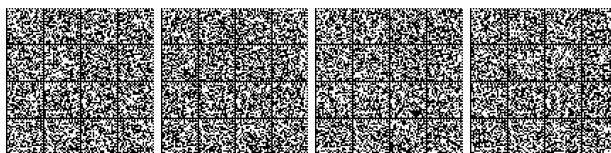
Precisato che la fascia economica derivante da progressione economica nel profilo di appartenenza non può dare luogo all'accesso a profili professionali con superiore contenuto professionale;

Rilevato altresì che le corrispondenze stabilite dal presente decreto non modificano la disciplina prevista per l'inquadramento in posizioni professionali il cui accesso è riservato al pubblico concorso ovvero escluso tramite procedure di mobilità intercompartimentale;

Visto l'art. 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001, comma 1-*bis*, nella parte in cui stabilisce che i dipendenti pubblici, con esclusione dei dirigenti e del personale docente della scuola, delle accademie, conservatori e istituti assimilati, sono inquadrati in almeno tre distinte aree funzionali e che le progressioni all'interno della stessa area avvengono secondo principi di selettività, in funzione delle qualità culturali e professionali, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, attraverso l'attribuzione di fasce di merito;

Visto il CCNQ dell'11 febbraio 2007 per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2006-2009;

Visti i vigenti contratti collettivi nazionale di lavoro del personale non dirigente dei comparti di contrattazione collettiva e i vigenti ordinamenti professionali del personale non dirigente, tenuto conto dell'orario di lavoro settimanale pari a 36 ore;

Visto l'art. 40, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, così come sostituito dall'art. 54, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nella parte in cui prevede la stipula di appositi accordi tra l'ARAN e le Confederazioni rappresentative, secondo le procedure di

cui agli articoli 41, comma 5, e 47, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, per definire fino a un massimo di quattro comparti di contrattazione collettiva nazionale, cui corrispondono non più di quattro separate aree per la dirigenza;

Visti i contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al personale non dirigenziale dei comparti dei ministeri, delle agenzie fiscali, della Presidenza del Consiglio dei ministri, degli enti pubblici non economici, compresi quelli di cui all'art. 70 del decreto legislativo n. 165 del 2001, delle regioni e degli enti locali, del servizio sanitario nazionale, dell'università, delle istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione, delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, del personale della scuola, ed in particolare la disciplina dell'ordinamento professionale e del tabellare;

Visto il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo ai segretari comunali e provinciali, quadriennio 1998-2001, stipulato il 16 maggio 2001, e, in particolare, l'art. 32, che prevede le corrispondenze professionali in caso di mobilità;

Ritenuto che il presente decreto tiene conto dei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro con la conseguenza che in caso di rinnovo occorrerà procedere all'eventuale aggiornamento dello stesso;

Ritenuto di non declinare nei quadri di corrispondenza del presente decreto le posizioni stipendiali del personale docente e non docente appartenente al comparto scuola e al comparto delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, in quanto definite per fasce di anzianità;

Ritenuto opportuno, in ragione della specificità dell'ordinamento professionale, escludere dai quadri di corrispondenza del presente decreto i professionisti disciplinati nell'ordinamento professionale di alcuni contratti collettivi, nonché i profili professionali di ricercatore e tecnologo, fermi restando la disciplina vigente in materia di mobilità e, ove compatibili, i criteri del presente decreto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 2014, con cui l'onorevole dottoressa Maria Anna Madia è stata nominata Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 febbraio 2014, con cui al Ministro senza portafoglio onorevole dottoressa Maria Anna Madia è stato conferito l'incarico per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2014 recante «Delega di funzioni al Ministro senza portafoglio onorevole dottoressa Maria Anna Madia per la semplificazione e la pubblica amministrazione»;

Acquisito il parere della Conferenza unificata nella seduta del 7 maggio 2015;

Sentite in data 2 aprile 2015 le confederazioni sindacali rappresentative;

Su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

Di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

*Finalità e oggetto*

1. Le tabelle del presente decreto hanno la finalità di favorire i processi di mobilità fra i comparti di contrattazione del personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni e individuano la corrispondenza fra i livelli economici di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Restano fermi i criteri per la comparazione dei livelli di inquadramento tra aree o categorie derivanti dai rispettivi ordinamenti professionali e dal presente decreto.

2. Le tabelle di corrispondenza di cui agli allegati da 1 a 10, che fanno parte integrante del presente decreto, non hanno valore innovativo, integrativo o modificativo degli ordinamenti professionali vigenti.

3. Le allegate tabelle da 1 a 8 (Tab. 1: Ministeri, Tab. 2: Agenzie fiscali, Tab. 3: Presidenza del Consiglio dei ministri, Tab. 4: Enti pubblici non economici, Tab. 5: Regioni ed enti locali, Tab. 6: Servizio sanitario nazionale, Tab. 7: Università, Tab. 8: Istituzioni ed enti di ricerca) definiscono le corrispondenze dei livelli economici del personale del comparto indicato nella prima colonna con gli altri comparti di contrattazione indicati nelle successive colonne sulla base del criterio di cui all'art. 2, comma 3. I livelli economici del personale degli enti di ricerca di cui alla Tab. 8 si intendono riferiti anche al personale dell'Agenzia spaziale italiana (A.S.I.). Lo stesso criterio vale per le colonne finali titolate «Ricerca» delle Tab. da 1 a 7.

4. La Tab. 9 definisce la corrispondenza del personale docente e non docente del comparto Scuola e AFAM rispetto al comparto Ministeri e si integra, per gli altri comparti, con la Tab. 1. Per la Tab. 9 non sono declinate le posizioni stipendiali del personale docente e non docente appartenente ai relativi comparti.

5. Il segretario comunale collocato nella fascia professionale «C» viene equiparato alla categoria o area professionale più elevata prevista dal sistema di classificazione vigente presso l'amministrazione di destinazione con inquadramento nella fascia economica secondo i criteri del presente decreto.

6. La Tab. 10 definisce la corrispondenza del personale Unioncamere, Cnel ed Enac rispetto al comparto Ministeri e si integra, per gli altri comparti, con la Tab. 1.

Art. 2.

*Criteri di inquadramento*

1. Le amministrazioni pubbliche operano, all'atto dell'inquadramento del personale in mobilità, l'equiparazione tra le aree funzionali e le categorie di inquadramento del personale appartenente ai diversi comparti di contrattazione mediante confronto degli ordinamenti professionali disciplinati dai rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro, tenendo conto delle mansioni, dei compiti, delle responsabilità e dei titoli di accesso relativi alle qualifiche ed ai profili professionali indicati nelle declaratorie delle medesime aree funzionali e categorie, senza pregiudicare, rispetto al requisito del titolo di studio, le progressioni di carriera legittimamente acquisite. La fascia economica derivante da progressione economica nel profilo di appartenenza non può comunque dare luogo all'accesso a profili professionali con superiore contenuto professionale per i quali è previsto un più elevato livello di inquadramento giuridico iniziale.

2. L'individuazione della posizione di inquadramento giuridico del dipendente trasferito in mobilità intercompartimentale deve tenere conto anche delle specifiche ed eventuali abilitazioni del profilo professionale di provenienza e di destinazione.

3. La corrispondenza tra i livelli economici relativi ai diversi comparti di contrattazione è individuata anche sulla base del criterio della prossimità degli importi del trattamento tabellare del comparto di provenienza secondo le corrispondenze di cui alle tabelle allegate al presente decreto, fermo restando, comunque, il prioritario rispetto dei criteri di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.

Art. 3.

*Trattamento economico e previdenziale*

1. Nel caso di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001 si applica il comma 2-*quinquies* del medesimo art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

2. Nei casi di mobilità diversa da quella volontaria, fatta salva l'eventuale disciplina speciale prevista, i dipendenti trasferiti mantengono:

*a)* il trattamento economico fondamentale e accessorio ove più favorevole - limitatamente alle voci con carattere di generalità e natura fissa e continuativa, non correlate allo specifico profilo d'impiego nell'ente di provenienza, previste dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro - corrisposto dall'amministrazione di provenienza al momento dell'inquadramento, mediante assegno *ad personam* riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti nei casi in cui sia individuata la relativa copertura finanziaria ovvero a valere sulle facoltà assunzionali;

*b)* la facoltà di optare per l'inquadramento e il trattamento previdenziale di provenienza.

Art. 4.

*Efficacia*

1. Il presente decreto è da riferire alla vigente disciplina contrattuale. Le eventuali successive modifiche sono operate secondo la procedura di cui all'art. 29-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Le corrispondenze fra i livelli economici di inquadramento stabilite nei quadri di cui agli allegati da 1 a 10 si applicano alle procedure di mobilità avviate successivamente all'entrata in vigore del presente decreto.

3. Sono fatti salvi sia le disposizioni di carattere speciale sulla materia, sia gli ordinamenti professionali previsti dalla normativa vigente.

Art. 5.

*Regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano*

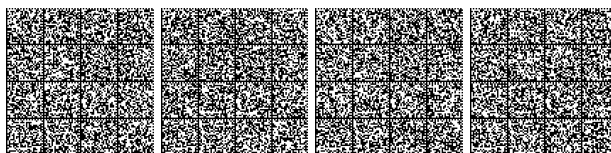
Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano anche ai processi di mobilità che coinvolgono, ove previsti, gli specifici comparti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 26 giugno 2015

p. *Il Presidente del Consiglio dei ministri*
*Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*
MADIA

*Il Ministro dell'economia e delle finanze*
PADOAN

*Registrato alla Corte dei conti il 17 agosto 2015*
*Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri reg.ne prev. n. 2105*

## Tabella n. 1

Quadro di corrispondenza tra i livelli economici di inquadramento del personale appartenente al comparto dei Ministeri e quelli del personale dei comparti delle Agenzie fiscali, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, degli Enti pubblici non economici, delle Regioni e delle Autonomie locali, del Servizio sanitario nazionale, dell'Università e degli Enti di ricerca

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area III

| Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| III-F7 | III-F6 | A-F7 | C5 | D6 | DS6 | D7 | Funz. IV |
| III-F6 | III-F6 | A-F6 | C5 | D6 | DS5 | D7 | Funz. IV |
| III-F5 | III-F5 | A-F5 | C5 | D5 | D6 | D6 | Funz. IV |
| III-F4 | III-F4 | A-F4 | C4 | D4 | D4 | D4 | Funz. IV |
| III–F3 | III–F3 | A–F3 | C3 | D2 | D1 | D2 | Funz. V |
| III-F2 | III-F2 | A-F2 | C2 | D2 | D | D1 | Funz. V |
| III-F1 | III-F1 | A-F1 | C1 | D1 | D | D1 | Funz. V |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area II ad accesso iniziale nella fascia retributiva F2

| Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| II-F6 | II-F6 | B–F8 | B3 | C5 | C2 | C5 | Coll. VI |
| II-F5 | II-F5 | B–F7 | B3 | C4 | C1 | C5 | Coll. VI |
| II-F4 | II–F4 | B–F6 | B3 | C3 | C | C4 | Coll. VI |
| II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | C1 | C | C2 | Coll. VI |
| II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | C1 | C | C1 | Coll. VI |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area II ad accesso iniziale nella fascia retributiva F1

| Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| II-F6 | II-F6 | B–F8 | B3 | B7 | BS5 | B6 | Op./Coll VII |
| II-F5 | II-F5 | B–F7 | B3 | B7 | BS5 | B6 | Op./Coll VII |
| II-F4 | II–F4 | B–F6 | B3 | B7 | BS4 | B6 | Op./Coll VII |
| II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | B6 | B4 | B5 | Op./Coll VII |
| II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | B3 | B1 | B3 | Op. VIII |
| II-F1 | II-F1 | B–F3 | B1 | B1 | B | B2 | Op. VIII |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area I

| Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I-F3 | I-F2 | B-F3 | A3 | A5 | A3 | B2 | Op. VIII |
| I-F2 | I-F2 | B-F2 | A2 | A3 | A1 | B2 | Op. VIII |
| I-F1 | I-F1 | B-F1 | A1 | A1 | A | B1 | Op. VIII |

## Tabella n. 2

Quadro di corrispondenza tra i livelli economici di inquadramento del personale appartenente al comparto delle Agenzie fiscali e quelli del personale dei comparti dei Ministeri, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, degli Enti pubblici non economici, delle Regioni e delle Autonomie locali, del Servizio sanitario nazionale, dell'Università e degli Enti di ricerca

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area III

| Agenzie fiscali | Ministeri | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| III-F6 | III-F6 | A-F6 | C5 | D6 | DS6 | D7 | Funz. IV |
| III-F5 | III-F5 | A-F5 | C5 | D5 | D6 | D6 | Funz. IV |
| III-F4 | III-F4 | A-F4 | C4 | D4 | D4 | D4 | Funz. IV |
| III–F3 | III–F3 | A–F3 | C3 | D2 | D1 | D2 | Funz. V |
| III-F2 | III-F2 | A-F2 | C2 | D2 | D | D1 | Funz. V |
| III-F1 | III-F1 | A-F1 | C1 | D1 | D | D1 | Funz. V |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area II ad accesso iniziale nella fascia retributiva F2

| Agenzie fiscali | Ministeri | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| II-F6 | II-F6 | B–F8 | B3 | C5 | C2 | C5 | Coll. VI |
| II-F5 | II-F5 | B–F7 | B3 | C4 | C1 | C5 | Coll. VI |
| II–F4 | II-F4 | B–F6 | B3 | C3 | C | C4 | Coll. VI |
| II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | C1 | C | C2 | Coll. VI |
| II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | C1 | C | C1 | Coll. VI |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area II ad accesso iniziale nella fascia retributiva F1

| Agenzie fiscali | Ministeri | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| II-F6 | II-F6 | B–F8 | B3 | B7 | BS5 | B6 | Op./Coll VII |
| II-F5 | II-F5 | B–F7 | B3 | B7 | BS5 | B6 | Op./Coll VII |
| II–F4 | II-F4 | B–F6 | B3 | B7 | BS4 | B6 | Op./Coll VII |
| II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | B6 | B4 | B5 | Op./Coll VII |
| II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | B3 | B1 | B3 | Op. VIII |
| II-F1 | II-F1 | B–F3 | B1 | B1 | B | B2 | Op. VIII |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area I

| Agenzie fiscali | Ministeri | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I-F2 | I-F2 | B-F2 | A2 | A3 | A1 | B2 | Op. VIII |
| I-F1 | I-F1 | B-F1 | A1 | A1 | A | B1 | Op. VIII |

## Tabella n. 3

Quadro di corrispondenza tra i livelli economici di inquadramento del personale appartenente al comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri con quelli del personale dei comparti dei Ministeri, delle Agenzie fiscali, degli Enti pubblici non economici, delle Regioni e delle Autonomie locali, del Servizio sanitario nazionale, dell'Università e degli Enti di ricerca

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria A

| PCM | Ministeri | Agenzie fiscali | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A-F9 | III-F7 | III-F6 | C5 | D6 | DS6 | D7 | Funz. IV |
| A-F8 | III-F7 | III-F6 | C5 | D6 | DS6 | D7 | Funz. IV |
| A-F7 | III-F7 | III-F6 | C5 | D6 | DS6 | D7 | Funz. IV |
| A-F6 | III-F6 | III-F6 | C5 | D6 | DS6 | D7 | Funz. IV |
| A-F5 | III-F5 | III-F5 | C5 | D5 | DS4 | D6 | Funz. IV |
| A-F4 | III-F4 | III-F4 | C4 | D4 | D5 | D5 | Funz. IV |
| A–F3 | III–F3 | III–F3 | C3 | D3 | D2 | D3 | Funz. V |
| A-F2 | III-F2 | III-F2 | C2 | D2 | D | D1 | Funz. V |
| A-F1 | III-F1 | III-F1 | C1 | D1 | D | D1 | Funz. V |

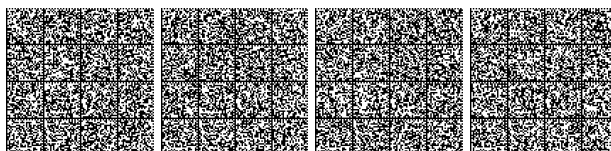
Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria B ad accesso iniziale F5

| PCM | Ministeri | Agenzie fiscali | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B–F8 | II-F6 | II-F6 | B3 | C5 | C3 | C6 | Coll. V |
| B–F7 | II-F5 | II-F5 | B3 | C4 | C2 | C5 | Coll. VI |
| B–F6 | II-F4 | II–F4 | B3 | C3 | C1 | C4 | Coll. VI |
| B–F5 | II–F3 | II–F3 | B2 | C1 | C | C3 | Coll. VI |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria B ad accesso iniziale F3

| PCM | Ministeri | Agenzie fiscali | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B–F8 | II-F6 | II-F6 | B3 | B7 | BS5 | B6 | Op./Coll VII |
| B–F7 | II-F5 | II-F5 | B3 | B7 | BS5 | B6 | Op./Coll VII |
| B–F6 | II-F4 | II–F4 | B3 | B7 | BS4 | B6 | Op./Coll VII |
| B–F5 | II–F3 | II–F3 | B2 | B7 | B4 | B5 | Op./Coll VII |
| B–F4 | II-F2 | II-F2 | B1 | B4 | B1 | B3 | Op. VIII |
| B–F3 | II-F1 | II-F1 | B1 | B2 | B | B2 | Op. VIII |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria B ad accesso iniziale F1

| PCM | Ministeri | Agenzie fiscali | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B-F2 | I-F2 | I-F2 | A2 | A4 | A2 | B2 | Op. VIII |
| B-F1 | I-F1 | I-F1 | A1 | A2 | A | B1 | Op. VIII |

## Tabella n. 4

Quadro di corrispondenza tra i livelli economici di inquadramento del personale appartenente al comparto degli Enti pubblici non economici e quelli del personale dei comparti dei Ministeri, delle Agenzie fiscali, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Regioni e delle Autonomie locali, del Servizio sanitario nazionale, dell'Università e degli Enti di ricerca

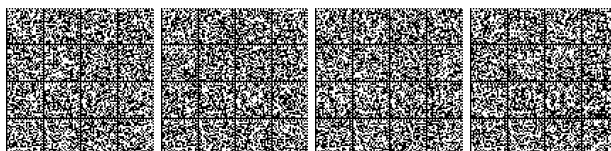
Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area C

| EPNE | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C5 | III-F5 | III-F5 | A-F5 | D5 | D6 | D6 | Funz. IV |
| C4 | III-F4 | III-F4 | A-F4 | D4 | D4 | D5 | Funz. IV |
| C3 | III–F3 | III–F3 | A–F3 | D2 | D1 | D2 | Funz. V |
| C2 | III-F2 | III-F2 | A-F2 | D2 | D | D1 | Funz. V |
| C1 | III-F1 | III-F1 | A-F1 | D1 | D | D1 | Funz. V |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area B

| EPNE | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B3 | II-F4 | II–F4 | B–F6 | C3 | C | C4 | Coll. VI |
| B2 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | C1 | C | C2 | Coll. VI |
| B1 | II-F2 | II-F2 | B–F4 | C1 | C | C1 | Coll. VI |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area A

| EPNE | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | Regioni – EELL | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A3 | I-F3 | I-F2 | B-F3 | A5 | A4 | B3 | Op. VIII |
| A2 | I-F3 | I-F2 | B-F2 | A4 | A2 | B2 | Op. VIII |
| A1 | I-F1 | I-F1 | B-F1 | A1 | A | B1 | Op. VIII |

## Tabella n. 5

Quadro di corrispondenza tra i livelli economici di inquadramento del personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali e quelli del personale dei comparti dei Ministeri, delle Agenzie fiscali, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, degli Enti pubblici non economici, del Servizio sanitario nazionale, dell'Università e degli Enti di ricerca

Quadro delle corrispondenze per le qualifiche professionali di accesso alla categoria D-D3 e relative posizioni di sviluppo economico

| Regioni – EELL | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| D6 | III-F6 | III-F6 | A-F6 | C5 | DS5 | D7 | Funz. IV |
| D5 | III-F5 | III-F5 | A-F5 | C5 | DS3 | D6 | Funz. IV |
| D4 | III-F4 | III-F4 | A-F4 | C4 | DS2 | D4 | Funz. IV |
| D3 | III–F4 | III–F4 | A–F3 | C4 | DS1 | D4 | Funz. IV |

Quadro delle corrispondenze per le qualifiche professionali di accesso alla categoria D-D1 e relative posizioni di sviluppo economico

| Regioni – EELL | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| D6 | III-F6 | III-F6 | A-F6 | C5 | D6 | D7 | Funz. IV |
| D5 | III-F5 | III-F5 | A-F5 | C5 | D6 | D6 | Funz. IV |
| D4 | III-F4 | III-F4 | A-F4 | C4 | D4 | D4 | Funz. IV |
| D3 | III–F4 | III–F4 | A–F3 | C4 | D3 | D4 | Funz. IV |
| D2 | III-F2 | III-F2 | A-F2 | C2 | D | D1 | Funz. V |
| D1 | III-F1 | III-F1 | A-F1 | C1 | D | D1 | Funz. V |

Quadro delle corrispondenze per le qualifiche professionali di accesso alla categoria C e relative posizioni di sviluppo economico

| Regioni – EELL | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C5 | II-F6 | II-F6 | B–F8 | B3 | C2 | C6 | Coll. VI |
| C4 | II-F5 | II-F5 | B–F7 | B3 | C1 | C4 | Coll. VI |
| C3 | II-F4 | II-F4 | B–F6 | B3 | C | C4 | Coll. VI |
| C2 | II-F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | C | C3 | Coll. VI |
| C1 | II-F3 | II-F3 | B–F5 | B2 | C | C3 | Coll. VI |

Quadro delle corrispondenze per le qualifiche professionali di accesso alla categoria B-B3 e relative posizioni di sviluppo economico

| Regioni – EELL | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B7 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | BS3 | B5 | Op./Coll VII |
| B6 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | BS1 | B4 | Op./Coll VII |
| B5 | II–F3 | II–F3 | B–F4 | B2 | BS1 | B4 | Op./Coll VII |
| B4 | II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | BS | B4 | Op. VIII |
| B3 | II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | BS | B3 | Op. VIII |

Quadro delle corrispondenze per le qualifiche professionali di accesso alla categoria B-B1 e relative posizioni di sviluppo economico

| Regioni – EELL | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B7 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | B5 | B5 | Op./Coll VII |
| B6 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | B3 | B4 | Op./Coll VII |
| B5 | II–F3 | II–F3 | B–F4 | B2 | B2 | B4 | Op./Coll VII |
| B4 | II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | B1 | B4 | Op. VIII |
| B3 | II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | B1 | B3 | Op. VIII |
| B2 | II-F1 | II-F1 | B–F3 | B1 | B | B2 | Op. VIII |
| B1 | II-F1 | II-F1 | B–F2 | B1 | B | B2 | Op. VIII |

Quadro delle corrispondenze per le qualifiche professionali di accesso alla categoria A e relative posizioni di sviluppo economico

| Regioni – EELL | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | SSN | Università | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A5 | I-F3 | I-F2 | B-F3 | A2 | A3 | B2 | Op. VIII |
| A4 | I–F2 | I–F2 | B–F2 | A2 | A2 | B2 | Op. VIII |
| A3 | I-F2 | I-F2 | B-F2 | A2 | A1 | B2 | Op. VIII |
| A2 | I-F1 | I-F1 | B-F1 | A1 | A | B1 | Op. VIII |
| A1 | I-F1 | I-F1 | B-F1 | A1 | A | B1 | Op. VIII |

# Tabella n. 6

**Quadro di corrispondenza tra i livelli economici di inquadramento del personale appartenente al comparto del Servizio sanitario nazionale e quelli del personale dei comparti dei Ministeri, delle Agenzie fiscali, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, degli Enti pubblici non economici, delle Regioni e delle Autonomie locali, dell'Università e degli Enti di ricerca**

| Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria D | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SSN | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | Università | Ricerca |
| DS6 | III-F6 | III-F6 | A-F6 | C5 | D6** | D7 | Funz. IV |
| DS5 | III-F6 | III-F6 | A-F6 | C5 | D6** | D7 | Funz. IV |
| DS4 | III-F5 | III-F5 | A-F5 | C5 | D6** | D7 | Funz. IV |
| DS3 | III-F5 | III-F5 | A-F5 | C5 | D5** | D6 | Funz. IV |
| DS2 | III-F4 | III-F4 | A-F4 | C4 | D4** | D5 | Funz. IV |
| DS1 | III–F4 | III–F4 | A–F4 | C4 | D3 | D4 | Funz. IV |
| DS | III-F3 | III-F3 | A–F3 | C3 | D3 | D3 | Funz. V |
| D6 | III-F5 | III-F5 | A-F5 | C5 | D5* | D6 | Funz. IV |
| D5 | III-F4 | III-F4 | A-F4 | C4 | D4* | D5 | Funz. IV |
| D4 | III-F4 | III-F4 | A-F4 | C4 | D4* | D4 | Funz. IV |
| D3 | III-F4 | III-F4 | A–F3 | C4 | D3* | D4 | Funz. IV |
| D2 | III-F3 | III–F3 | A–F3 | C3 | D3* | D3 | Funz. V |
| D1 | III-F3 | III-F2 | AF3 | C3 | D2* | D2 | Funz. V |
| D | III-F2 | III-F2 | A-F2 | C2 | D2* | D1 | Funz. V |
| | | | | | * con accesso D1 | | |
| | | | | | ** con accesso D3 | | |
| Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria C | | | | | | | |
| SSN | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | Università | Ricerca |
| C5 | II-F6 | II-F6 | B–F8 | B3 | C5 | C7 | Coll. IV |
| C4 | II-F6 | II-F6 | B–F8 | B3 | C5 | C7 | Coll. V |
| C3 | II-F6 | II-F6 | B–F8 | B3 | C5 | C6 | Coll. V |
| C2 | II-F6 | II-F6 | B–F7 | B3 | C5 | C5 | Coll. VI |
| C1 | II-F5 | II-F5 | B–F6 | B3 | C4 | C4 | Coll. VI |
| C | II-F4 | II-F4 | B–F6 | B3 | C3 | C4 | Coll. VI |
| Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria B | | | | | | | |
| SSN | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | Università | Ricerca |
| BS5 | II-F5 | II-F5 | B–F7 | B3 | B7 | B6 | Op./Coll. VII |
| BS4 | II-F4 | II-F4 | B–F6 | B3 | B7 | B6 | Op./Coll VII |
| BS3 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | B7 | B5 | Op./Coll VII |
| BS2 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | B7 | B4 | Op./Coll VII |
| BS1 | II–F3 | II–F3 | B-F5 | B2 | B5 | B4 | Op./Coll VII |
| BS | II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | B4 | B3 | Op. VIII |
| B5 | II-F3 | II-F3 | B–F5 | B2 | B7 | B5 | Op./Coll VII |
| B4 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | B7 | B5 | Op./Coll VII |
| B3 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | B6 | B4 | Op./Coll VII |
| B2 | II–F3 | II–F3 | B–F4 | B1 | B5 | B4 | Op./Coll VII |
| B1 | II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | B3 | B3 | Op. VIII |
| B | II-F1 | II-F1 | B–F3 | B1 | B2 | B2 | Op. VIII |
| Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria A | | | | | | | |
| SSN | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | Università | Ricerca |
| A5 | I-F3 | I-F2 | B–F4 | A3 | A5 | B3 | Op. VIII |
| A4 | I-F3 | I-F2 | B–F3 | A3 | A5 | B3 | Op. VIII |
| A3 | I-F3 | I-F2 | B–F3 | A2 | A5 | B2 | Op. VIII |
| A2 | I-F3 | I-F2 | B-F2 | A2 | A4 | B2 | Op. VIII |
| A1 | I-F2 | I-F2 | B-F1 | A2 | A3 | B2 | Op. VIII |
| A | I-F1 | I-F1 | BF2 | A1 | A1 | B1 | Op. VIII |

## Tabella n. 7

Quadro di corrispondenza tra i livelli economici di inquadramento del personale appartenente al comparto dell'Università e quelli del personale dei comparti dei Ministeri, delle Agenzie fiscali, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, degli Enti pubblici non economici, delle Regioni e delle Autonomie locali, del Servizio sanitario nazionale e degli Enti di ricerca

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria EP

| Università | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| EP7 | III-F7 | III-F6 | A-F9 | C5 | D6 | DS6 | Funz. IV |
| EP6 | III-F7 | III-F6 | A-F8 | C5 | D6 | DS6 | Funz. IV |
| EP5 | III-F7 | III-F6 | A-F7 | C5 | D6 | DS6 | Funz. IV |
| EP4 | III-F7 | III-F6 | A-F6 | C5 | D6 | DS6 | Funz. IV |
| EP3 | III-F5 | III-F5 | A-F5 | C5 | D6 | DS4 | Funz. IV |
| EP2 | III-F4 | III–F4 | A–F4 | C4 | D5 | DS2 | Funz. IV |
| EP1 | III-F4 | III–F4 | A–F4 | C4 | D3 | DS1 | Funz. IV |

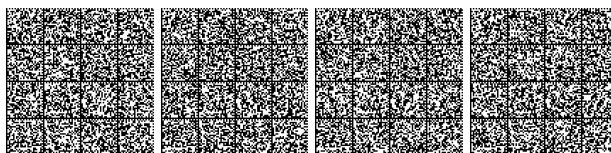
Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria D

| Università | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| D7 | III-F5 | III-F5 | A-F5 | C5 | D6 | DS4 | Funz. IV |
| D6 | III-F5 | III-F5 | A-F5 | C5 | D5 | D6 | Funz. IV |
| D5 | III-F4 | III-F4 | A-F4 | C4 | D4 | D5 | Funz. IV |
| D4 | III-F4 | III-F4 | A-F4 | C4 | D4 | D4 | Funz. IV |
| D3 | III–F3 | III-F3 | A-F3 | C3 | D3 | D2 | Funz. V |
| D2 | III–F3 | III–F3 | A–F2 | C3 | D2 | D1 | Funz. V |
| D1 | III-F2 | III-F2 | A-F2 | C2 | D2 | D | Funz. V |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria C

| Università | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C7 | II-F6 | II-F6 | B–F8 | B3 | C5 | C4 | Coll. VI |
| C6 | II-F6 | II-F6 | B–F8 | B3 | C5 | C3 | Coll. VI |
| C5 | II-F5 | II-F5 | B-F7 | B3 | C4 | C2 | Coll. VI |
| C4 | II-F4 | II-F4 | B–F6 | B3 | C4 | C1 | Coll. VI |
| C3 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | C2 | C | Coll. VI |
| C2 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | B2 | C1 | C | Coll. VI |
| C1 | II-F2 | II-F2 | B–F4 | B1 | C1 | C | Coll. VI |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili della categoria B

| Università | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Ricerca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B6 | II-F4 | II-F4 | B–F6 | A3 | B7 | BS4 | Op./Coll VII |
| B5 | II–F3 | II–F3 | B–F5 | A3 | B7 | B4 | Op./Coll VII |
| B4 | II–F3 | II–F3 | B–F4 | A3 | B5 | B2 | Op./Coll VII |
| B3 | II-F2 | II-F2 | B–F4 | A3 | B3 | B1 | Op. VIII |
| B2 | II-F1 | II-F1 | B–F2 | A2 | B1 | B | Op. VIII |
| B1 | I-F1 | I-F1 | B-F1 | A1 | A1 | A | Op. VIII |

## Tabella n. 8

Quadro di corrispondenza tra i livelli economici di inquadramento del personale appartenente al comparto degli Enti di ricerca e quelli del personale dei comparti dei Ministeri, delle Agenzie fiscali, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, degli Enti pubblici non economici, delle Regioni e delle Autonomie locali, del Servizio sanitario nazionale, dell'Università

Quadro di corrispondenza per i livelli economici del profilo di funzionario degli Enti di ricerca

| Ricerca | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Funz. IV | III-F4 | III-F4 | A-F4 | C4 | D4 | D4 | D4 |
| Funz. V | III-F3 | III-F3 | A-F3 | C3 | D2 | D1 | D2 |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili di collaboratore degli Enti di ricerca

| Ricerca | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Coll. IV | II–F6 | II–F6 | B–F8 | B3 | C5 | C5 | C7 |
| Coll. V | II–F6 | II–F6 | B–F8 | B3 | C3 | C3 | C7 |
| Coll. VI | II-F5 | II-F5 | B–F6 | B3 | C4 | C1 | C4 |
| Coll. VII | II-F3 | II-F3 | B-F5 | B2 | B6 | B3 | B5 |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili di operatore degli Enti di ricerca

| Ricerca | Ministeri | Agenzie fiscali | PCM | EPNE | Regioni – EELL | SSN | Università |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Op. VII | II-F3 | II-F3 | B-F5 | B2 | B6 | B3 | B5 |
| Op. VIII | II-F2 | II-F2 | B-F4 | B1 | B3 | B1 | B3 |

**Tabella n. 9**

## Comparto SCUOLA

Tabella equiparazione personale docente

| Scuola | Ministeri |
|---|---|
| Docente laureato istituto secondario di II grado - Docente scuola media | Area III–F1 |
| Docente scuola dell'infanzia e primaria - Docente diplomato istituto secondario di II grado | Area II–F2 |

Tabella equiparazione personale ATA

| ATA | Ministeri |
|---|---|
| Profili di Area D | Area III-F1 |
| Profili di Area C | Area II–F2 |
| Profili di Area B | Area II –F1 |
| Profili di Area As e di Area A | Area I |

## Comparto AFAM

Tabella equiparazione personale docente

| AFAM | Ministeri |
|---|---|
| Docente I fascia - Docente II fascia laureato | Area III-F1 |
| Docente II fascia diplomato | Area II-F2 |

Tabella equiparazione personale non docente

| AFAM | Ministeri |
|---|---|
| Profili Area EP | Area III |
| Profili di Area III | Area II-F2 |
| Profili di Area II | Area II-F1 |
| Profili di Area I | Area I |

## Tabella n. 10

Quadro di corrispondenza tra i livelli economici di inquadramento del personale dipendente dall'Uniocamere, dal CNEL e dall'ENAC e quelli del personale del comparto dei Ministeri

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili di area/categoria C

| **Unioncamere** | Ministeri | | **CNEL** | Ministeri | | **ENAC** | Ministeri |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| QI | III-F7 | | | | | | |
| C5 | III-F7 | | C5 | III-F6 | | C5 | III-F7 |
| C4 | III-F7 | | C4 | III-F5 | | C4 | III-F6 |
| C3 | III-F7 | | C3 | III-F4 | | C3 | III-F4 |
| C2 | III-F7 | | C2 | III–F3 | | C2 | III-F4 |
| C1 | III-F6 | | C1 | III-F1 | | C1 | III-F3 |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili di area/categoria B

| **Unioncamere** | Ministeri | | **CNEL** | Ministeri | | **ENAC** | Ministeri |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B6 | II-F6 | | | | | | |
| B5 | II-F6 | | | | | | |
| B4 | II-F6 | | B4 | II-F5 | | B4 | II-F6 |
| B3 | II-F6 | | B3 | II-F4 | | B3 | II-F6 |
| B2 | II-F6 | | B2 | II–F3 | | B2 | II-F5 |
| B1 | II-F6 | | B1 | II-F2 | | B1 | II–F3 |

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili di area/categoria A

| **Unioncamere** | Ministeri | | **CNEL** | Ministeri | | **ENAC** | Ministeri |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | A4 | I-F3 |
| A3 | I-F3 | | A3 | I-F3 | | A3 | I-F3 |
| A2 | I-F3 | | A2 | I-F3 | | A2 | I-F3 |
| A1 | I-F3 | | A1 | I-F1 | | A1 | I-F3 |

**15A06888**

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 29 luglio 2015.

**Cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per le attività del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) svolte nell'ambito del VI e VII programma quadro della Comunità europea di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, anno 2011.** (Decreto n. 21/2015).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria, che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE n. 89 del 4 agosto 2000, concernente direttive generali per l'intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, a favore di programmi, progetti e azioni in regime di cofinanziamento con l'Unione europea;

Considerato che il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) ha svolto attività cofinanziate dall'Unione europea nell'ambito del VI e VII programma quadro della Comunità europea di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, di cui alle Decisioni n. 1513/2002 e n. 1982/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno comportato per l'anno 2011, relativamente ai progetti in corso, un onere di parte nazionale di euro 9.403.498,00;

Vista la nota n. 12045 dell'11 giugno 2015, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero vigilante sul CNR, ha richiesto l'intervento del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per un importo di euro 6.582.449,00 a parziale copertura del suddetto onere nazionale;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E., di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione svoltasi in data 14 luglio 2015;

Decreta:

1. Il cofinanziamento nazionale pubblico, a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, per le attività del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) svolte nell'ambito del VI e VII programma quadro della Comunità europea di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, per l'anno 2011, è pari ad euro 6.582.449,00, a titolo di parziale copertura dell'onere nazionale dei progetti in corso.

2. Le erogazioni sono effettuate secondo le modalità previste dalla normativa vigente sulla base delle richieste inoltrate, di norma tramite procedura telematica, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca - Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della Ricerca, responsabile di tutti i controlli istruttori propedeutici alle erogazioni medesime.

3. In caso di restituzione, a qualunque titolo, di risorse alla Commissione europea, il Ministero medesimo si attiva anche per la restituzione al Fondo di rotazione, di cui al punto 1, delle corrispondenti quote di cofinanziamento nazionale già erogate.

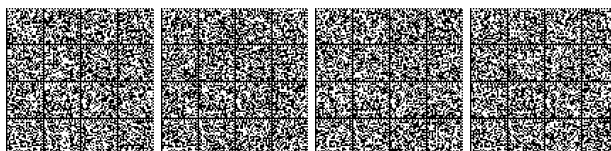
4. Al termine degli interventi il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca trasmette al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E. la situazione finale sull'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali, con evidenza degli importi riconosciuti dalla Commissione europea e delle eventuali somme da disimpegnare a valere sull'autorizzazione di spesa a carico del Fondo di rotazione, di cui al punto 1 del presente decreto.

5. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 luglio 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 2015*
*Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze reg.ne prev. n. 2565*

**15A06868**

DECRETO 29 luglio 2015.

**Cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 dell'azione «HOME/2014/AMIF/AG/EMAS/01/IT – Consolidating reception capacities in respect of migratory flows reaching strategic border points of Italian territory - PRAESIDIUM IX *bis*» -, nell'ambito dell'assistenza emergenziale di cui all'articolo 21 del Regolamento (UE) n. 516/2014 istitutivo del Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020.** (Decreto n. 22/2015).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria, che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE n. 89 del 4 agosto 2000, concernente direttive generali per l'intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, a favore di programmi, progetti e azioni in regime di cofinanziamento con l'Unione europea;

Visto il Regolamento (UE) n. 516/2014 che istituisce il Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;

Visto, in particolare, l'art. 21 che prevede un sostegno finanziario da parte del Fondo asilo, migrazione e integrazione per far fronte a necessità urgenti e specifiche nell'eventualità di una situazione di emergenza, quale definita dall'art. 2, lettera *k)* del medesimo regolamento;

Visto il Grant Agreement «HOME/2014/AMIF/AG/EMAS/01/IT», sottoscritto in data 5 febbraio 2015 tra la Commissione europea e il Ministero dell'interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, per l'azione «Consolidating reception capacities in respect of migratory flows reaching strategic border points of Italian territory - PRAESIDIUM IX bis»;

Considerato che detta azione, concernente il rafforzamento delle attività di accoglienza e dei servizi nell'ambito dei flussi migratori misti, principalmente nel Sud Italia, ha un costo complessivo di euro 1.905.518,34 alla cui copertura finanziaria concorrono l'Unione europea per il 90 per cento e l'Italia per la restante quota;

Vista la nota n. 0006698 del 10 giugno 2015, con la quale il suddetto Ministero richiede l'intervento del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per assicurare il finanziamento dell'onere a carico dell'Italia, pari ad euro 190.551,80, a fronte di contributi comunitari ammontanti ad euro 1.714.966,54;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E., di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 14 luglio 2015;

Decreta:

1. Il cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'azione comunitaria «HOME/2014/AMIF/AG/EMAS/01/IT - Consolidating reception capacities in respect of migratory flows reaching strategic border points of Italian territory - PRAESIDIUM IX bis», di cui in premessa, finanziata dal Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020, è pari ad euro 190.551,80.

2. Il Fondo di rotazione eroga la quota a proprio carico analogamente a quanto previsto per i contributi europei dal Grant Agreement «HOME/2014/AMIF/AG/EMAS/01/IT» di cui in premessa, secondo le seguenti modalità:

*a)* un prefinanziamento di euro 133.386,26 pari al 70 per cento dell'importo a proprio carico, a seguito dell'erogazione del corrispondente prefinanziamento europeo;

*b)* un pagamento a saldo, a seguito dell'erogazione del corrispondente saldo europeo.

3. Il Ministero dell'interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione effettua i controlli di competenza e verifica che i finanziamenti comunitari e nazionali siano utilizzati entro le scadenze previste ed in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

4. In caso di restituzione, a qualunque titolo, di risorse comunitarie alla Commissione europea, il Ministero medesimo si attiva per la restituzione al Fondo di rotazione della corrispondente quota nazionale già erogata.

5. Al termine degli interventi il Ministero dell'interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - trasmette al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E. la situazione finale sull'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali, con evidenza degli importi riconosciuti dalla Commissione europea e delle eventuali somme da disimpegnare a valere sull'autorizzazione di spesa a carico del Fondo di rotazione, di cui al punto 1 del presente decreto.

6. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 luglio 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 2015*
*Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze reg.ne prev. n. 2564*

**15A06869**

---

DECRETO 29 luglio 2015.

**Cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 dell'azione «HOME/2014/AMIF/AG/EMAS/02/IT - Improved capacity of Italian territory to accept unaccompanied foreign minors, with particular reference to areas most affected by exceptional migratory flows», nell'ambito dell'assistenza emergenziale di cui all'articolo 21 del Regolamento (UE) n. 516/2014 istitutivo del Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020.** (Decreto n. 23/2015).

## L'ISPETTORE GENERALE CAPO PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria, che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE n. 89 del 4 agosto 2000, concernente direttive generali per l'intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, a favore di programmi, progetti e azioni in regime di cofinanziamento con l'Unione europea;

Visto il regolamento (UE) n. 516/2014 che istituisce il Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;

Visto, in particolare, l'art. 21 che prevede un sostegno finanziario da parte del Fondo asilo, migrazione e integrazione per far fronte a necessità urgenti e specifiche nell'eventualità di una situazione di emergenza, quale definita dall'art. 2, lettera *k)* del medesimo regolamento;

Visto il Grant Agreement «HOME/2014/AMIF/AG/EMAS/02/IT», sottoscritto in data 9 marzo 2015 tra la Commissione europea e il Ministero dell'interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, per l'azione «Improved capacity of Italian territory to accept unaccompanied foreign minors, with particular reference to areas most affected by exceptional migratory flows»;

Considerato che detta azione, concernente l'implementazione del sistema di accoglienza sul territorio italiano dei minori stranieri non accompagnati, in particolare nelle zone più colpite da eccezionali flussi migratori, ha un costo complessivo di euro 13.277.400,00 alla cui copertura finanziaria concorrono l'Unione europea per il 90 per cento e l'Italia per la restante quota;

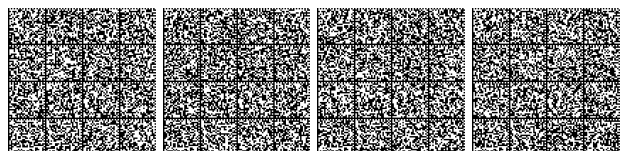
Vista la nota n. 0006698 del 10 giugno 2015, con la quale il suddetto Ministero richiede l'intervento del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per assicurare il finanziamento dell'onere a carico dell'Italia, pari ad euro 1.327.740,00, a fronte di contributi comunitari ammontanti ad euro 11.949.660,00;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E., di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 14 luglio 2015;

Decreta:

1. Il cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'azione comunitaria «HOME/2014/AMIF/AG/EMAS/02/IT - Improved capacity of Italian territory to accept unaccompanied foreign minors, with particular reference to areas most affected by exceptional migratory flows», di cui in premessa, finanziata dal Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020, è pari ad euro 1.327.740,00.

2. Il Fondo di rotazione, analogamente a quanto previsto per i contributi europei dal Grant Agreement «HOME/2014/AMIF/AG/EMAS/02/IT» di cui in premessa, eroga la quota a proprio carico secondo le seguenti modalità:

*a)* un prefinanziamento di euro 929.418,00 pari al 70 per cento dell'importo a proprio carico, a seguito dell'erogazione del corrispondente prefinanziamento europeo;

*b)* un pagamento a saldo, a seguito dell'erogazione del corrispondente saldo europeo.

3. Il suddetto Ministero effettua i controlli di competenza e verifica che i finanziamenti comunitari e nazionali siano utilizzati entro le scadenze previste ed in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

4. In caso di restituzione, a qualunque titolo, di risorse comunitarie alla Commissione europea, il Ministero medesimo si attiva per la restituzione al Fondo di rotazione della corrispondente quota nazionale già erogata.

5. Al termine degli interventi il Ministero dell'interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - trasmette al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E. la situazione finale sull'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali, con evidenza degli importi riconosciuti dalla Commissione europea e delle eventuali somme da disimpegnare a valere sull'autorizzazione di spesa a carico del Fondo di rotazione, di cui al punto 1 del presente decreto.

6. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 luglio 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 2015*
*Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze reg.ne prev. n. 2563*

**15A06870**

DECRETO 5 agosto 2015.

**Cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 dell'azione «HOME/2014/ISFB/AG/EMAS/0005 - SAR OPERATIONS III», nell'ambito dell'assistenza emergenziale di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 515/2014 che istituisce lo strumento finanziario per le frontiere esterne e i visti 2014-2020.** (Decreto n. 24/2015).

## L'ISPETTORE GENERALE CAPO PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria, che ha istituito un apposito gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

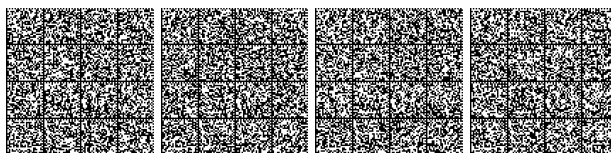
Vista la delibera CIPE n. 89 del 4 agosto 2000, concernente direttive generali per l'intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, a favore di programmi, progetti e azioni in regime di cofinanziamento con l'Unione europea;

Visto il Regolamento (UE) n. 515/2014 che istituisce, nell'ambito del Fondo sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti per il periodo 2014-2020 e abroga la decisione n. 574/207/CE, istituiva del Fondo per le frontiere esterne per il periodo 2007-2013;

Visto, in particolare, l'art. 14 che prevede un sostegno finanziario da parte del suddetto strumento per far fronte a necessità urgenti e specifiche nell'eventualità di una situazione di emergenza, quale definita dall'art. 2, lettera *f)* del medesimo Regolamento UE n. 515/2014;

Visto il Grant Agreement «HOME/2014/ISFB/AG/EMAS/0005», sottoscritto in data 4 giugno 2015 tra la Commissione europea e il Ministero dell'interno – Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, relativamente all'azione «Service of first aid during search and rescue at sea – SAR operations of Naval Forces stationed in Lampedusa as to ensure healthcare assistance to migrants crossing the Strait of Sicily – III (SAR Operations *III)*»;

Considerato che detta azione, concernente il soccorso sanitario a bordo di alcune imbarcazioni impegnate in operazioni di soccorso nel canale di Sicilia, ha un costo complessivo di euro 547.120,00 alla cui copertura finanziaria concorrono l'Unione europea per il 90 per cento e l'Italia per la restante quota;

Vista la nota n. 0007508 del 9 luglio 2015, con la quale il suddetto Ministero richiede l'intervento del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per assicurare il finanziamento dell'onere a carico dell'Italia, pari ad euro 54.712,00, a fronte di contributi comunitari ammontanti ad euro 492.408,00;

Viste le risultanze del gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E., di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015;

Decreta:

1. Il cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'azione comunitaria «HOME/2014/ ISFB/AG/EMAS/0005 - Service of first aid during search and rescue at sea – SAR operations of Naval Forces stationed in Lampedusa as to ensure healthcare assistance to migrants crossing the Strait of Sicily – III (SAR Operations *III)*» è pari ad euro 54.712,00.

2. Il Fondo di rotazione eroga la quota a proprio carico analogamente a quanto previsto per i contributi europei dal Grant Agreement «HOME/2014/ISFB/AG/EMAS/0005» di cui in premessa, secondo le seguenti modalità:

*a)* un prefinanziamento di euro 43.769,60 pari all'80 per cento dell'importo a proprio carico, a seguito dell'erogazione del corrispondente prefinanziamento europeo;

*b)* un pagamento a saldo, a seguito dell'erogazione del corrispondente saldo europeo.

3. Il Ministero dell'interno effettua i controlli di competenza e verifica che i finanziamenti comunitari e nazionali siano utilizzati entro le scadenze previste ed in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

4. In caso di restituzione, a qualunque titolo, di risorse comunitarie alla Commissione europea, il Ministero medesimo si attiva per la restituzione al Fondo di rotazione della corrispondente quota nazionale già erogata.

5. Al termine degli interventi il Ministero dell'interno - Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo - trasmette al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E. la situazione finale sull'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali, con evidenza degli importi riconosciuti dalla Commissione europea e delle eventuali somme da disimpegnare a valere sull'autorizzazione di spesa a carico del Fondo di rotazione, di cui al punto 1 del presente decreto.

6. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

*L'ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze reg.ne prev. n. 2704*

**15A06871**

DECRETO 5 agosto 2015.

**Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione della Regione Siciliana.** (Decreto n. 25/2015).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23 comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di Azione Coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le Regioni e le Amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007–2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti “Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell’efficacia degli interventi”, approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d’atto del Piano di Azione Coesione, nonché le informative al CIPE 18 febbraio 2013 (III fase *PAC)* e 8 novembre 2013 (IV fase *PAC)*;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113 concernente l’individuazione delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell’attuazione di programmi/interventi finanziati nell’ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all’attuazione degli interventi del richiamato Piano di Azione Coesione;

Visto il proprio decreto n. 48/2013 del 7 agosto 2013 che ha stabilito in euro 452.000.000,00 le risorse da destinare alla linea di intervento “Piano Giovani Sicilia” del Programma del Piano di Azione Coesione della regione Siciliana;

Visto il proprio decreto n. 47/2013 del 7 agosto 2013, con il quale sono state assegnate, in favore delle linee di intervento “Misure Anticicliche”, “Nuove Azioni” e “Salvaguardia” del medesimo Piano di Azione Coesione, risorse pari ad euro 1.532.868.366,00, per cui il PAC Sicilia ammonta complessivamente ad euro 1.984.868.366,00;

Visto il proprio decreto n. 61/2014 del 22 dicembre 2014 che ha previsto una diversa articolazione finanziaria delle linee di intervento rispetto a quella originariamente prevista dal suddetto decreto n. 47/2013;

Visto il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 99/2013, recante “Primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti” il quale, all’art. 4, comma 3 prevede anche sulla base degli esiti del monitoraggio sull’attuazione delle misure PAC le rimodulazioni delle risorse destinate alle medesime misure PAC;

Vista la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. 8328 del 5 settembre 2014, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC che la mancata alimentazione del sistema unitario di monitoraggio, entro il 30 settembre 2014, con i dati relativi agli impegni e ai pagamenti degli interventi del PAC, avrebbe comportato la riprogrammazione di una parte delle risorse assegnate alle linee di intervento prive di dati risultanti a sistema;

Visto l’art. 1 commi 122 e 123 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che assegna al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l’importo complessivo di 3,5 miliardi di euro a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, da rendere funzionalmente disponibili nella misura di un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e di 500 milioni per l’annualità 2018;

Visto, altresì, il comma 124 del medesimo art. 1 della legge n. 190/2014, il quale prevede che le risorse di cui al suddetto comma 122 siano versate all’entrata del bilancio dello Stato e restino acquisite all’erario;

Vista la nota dell’Agenzia per la coesione n. ALCT-DPS 2720 del 2 aprile 2015 alla Regione Siciliana con la quale sono state individuate le risorse oggetto della riprogrammazione secondo le modalità previste dall’art. 4 del citato decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 e ai sensi dell’art. l, commi 122 e 123, della predetta legge n. 190/2014;

Viste le note della Regione Siciliana n. 7695 del 28 aprile 2015 e n. 42782 del 12 giugno 2015 con le quali la predetta Amministrazione ha notificato rispettivamente le deliberazioni della Giunta regionale n. 100 del 20 aprile 2015 e n. 115 del 14 maggio 2015 che hanno recepito la proposta di riprogrammazione e hanno trasmesso il quadro finanziario degli interventi PAC Sicilia rimodulato a fronte della nuova dotazione finanziaria derivante dalla suddetta riprogrammazione;

Vista la procedura scritta avviata con nota dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n. ALCT-DPS 5152 del 30 giugno 2015 e conclusasi con esito positivo relativamente al “Piano straordinario: rafforzare l’occupabilità in Sicilia”;

Vista la nota n. ALCT-DPS 5317 del 3 luglio 2015 con la quale l’Agenzia per la Coesione Territoriale ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato degli interventi PAC a titolarità della Regione Siciliana a seguito della citata procedura scritta;

Considerato che il suddetto piano finanziario tiene conto, quindi, sia delle riprogrammazioni di cui alla citata nota n. ALCT-DPS 2720, sia dell’ulteriore riduzione del cofinanziamento statale a carico del Fondo di rotazione, conseguente alla riprogrammazione del POR 2007-2013 Sicilia FSE, pari ad euro 173.292.489,00, di cui euro 107.169.352,00 destinate al citato “Piano straordinario: rafforzare l’occupabilità in Sicilia” ed euro 66.123.137,00 riprogrammati nel 2016 per le finalità previste dall’art. 1, commi 122 e 123 della L.190/2014;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGRUE, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015;

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Piano di Azione Coesione della Regione Siciliana, già disposto con i propri decreti n. 47/2013, n. 48/2013 e n. 61/2014 richiamati in premessa, è rideterminato in euro 1.818.064.350,00 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al programma del Piano di Azione Coesione della Regione Siciliana sulla base delle richieste presentate dalla medesima, che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007–2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce i propri decreti. n. 47/2013, n. 48/2013 e n. 61/2014 limitatamente alle assegnazioni disposte in favore del programma PAC a titolarità della Regione Siciliana e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze reg.ne prev. n. 2705*

ALLEGATO

**Regione Siciliana - Rideterminazione Piano di Azione Coesione - anni 2015 - 2016**

| Programma | Linea di intervento | Nuova dotazione PAC per Linea di intervento |
|---|---|---|
| PAC Sicilia | Piano Giovani | 339.868.469,00 |
| | Misure Anticicliche | 214.787.329,00 |
| | Salvaguardia | 809.094.583,00 |
| | Nuove Azioni | 347.144.617,00 |
| | Piano straordinario per l'occupabilità | 107.169.352,00 |
| | **Totale** | **1.818.064.350,00** |

**15A06872**

DECRETO 5 agosto 2015.

**Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione della Regione Sardegna.** (Decreto n. 26/2015).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23 comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di Azione Coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le Regioni e le Amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007–2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti "Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi", approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d'atto del Piano di Azione Coesione, nonché le informative al CIPE 18 febbraio 2013 (III fase *PAC)* e 8 novembre 2013 (IV fase *PAC)*;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113 concernente l'individuazione delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi del richiamato Piano di Azione Coesione;

Visto il proprio decreto n. 48/2013 del 7 agosto 2013 che ha stabilito in euro 268.055.883,00 le risorse da destinare complessivamente alle linee di intervento "Servizi di cura", "Istruzione", "Ferrovie", "Porti", "Grande viabilità stradale" del Piano di Azione Coesione della Regione Sardegna;

Visto il proprio decreto n. 24/2014 del 29 aprile 2014 con il quale sono state assegnate, in favore delle linee di intervento "Misure Anticicliche" e "Salvaguardia" del medesimo Piano di Azione Coesione, risorse pari ad euro 54.237.969,94 ed è stata trasferita la titolarità degli interventi di ammodernamento e velocizzazione della rete sarda dal Ministero delle infrastrutture alla Regione Sardegna per l'importo di euro 50.692.389,89, per cui il PAC Sardegna ammonta complessivamente ad euro 372.986.242,83;

Visto il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 99/2013, recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti" il quale, all'art. 4, comma 3 prevede anche sulla base degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure PAC le rimodulazioni delle risorse destinate alle medesime misure PAC;

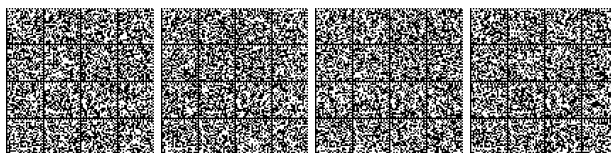
Vista la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. 8328 del 5 settembre 2014, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC che la mancata alimentazione del sistema unitario di monitoraggio, entro il 30 settembre 2014, con i dati relativi agli impegni e ai pagamenti degli interventi del PAC, avrebbe comportato la riprogrammazione di una parte delle risorse assegnate alle linee di intervento prive di dati risultanti a sistema;

Visto l'art. 1 commi 122 e 123 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che assegna al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, da rendere funzionalmente disponibili nella misura di un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e di 500 milioni per l'annualità 2018;

Visto, altresì, il comma 124 del medesimo art. 1 della legge n. 190/2014, il quale prevede che le risorse di cui al suddetto comma 122 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato e restino acquisite all'erario;

Vista la nota dell'Agenzia per la coesione n. ALCT-DPS 2719 del 2 aprile 2015 alla Regione Sardegna con la quale sono state individuate le risorse oggetto della riprogrammazione secondo le modalità previste dall'art. 4 del citato decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 e ai sensi dell'art. l, commi 122 e 123, della predetta legge n. 190/2014;

Vista la nota n. ALCT-DPS 5701 del 16 luglio 2015 con la quale l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato degli interventi PAC a titolarità della Regione Sardegna;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGRUE, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015;

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Piano di Azione Coesione della Regione Sardegna, già disposto con il propri decreti n. 48/2013 e n. 24/2014 richiamati in premessa, è rideterminato in euro 292.550.959,00 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al programma del Piano di Azione Coesione della Regione Sardegna sulla base delle richieste presentate dalla medesima, che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007–2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce i propri decreti. n. 48/2013 e n. 24/2014 limitatamente alle assegnazioni disposte in favore del programma PAC a titolarità della Regione Sardegna e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze reg.ne prev. n. 2708*

ALLEGATO

**Regione Sardegna - Rideterminazione Piano di Azione Coesione - anni 2015 -2016**

| Programma | Linea di intervento | Nuova dotazione PAC per Linea di intervento |
|---|---|---|
| PAC Sardegna | Ferrovie | 73.368.667,00 |
| | Porti | 11.000.000,00 |
| | Grande Viabilità stradale | 36.254.322,00 |
| | Servizi di cura | 35.050.000,00 |
| | Istruzione | 82.640.000,00 |
| | Misure anticicliche | 14.000.000,00 |
| | Salvaguardia | 40.237.970,00 |
| | **Totale** | **292.550.959,00** |

**15A06873**

DECRETO 5 agosto 2015.

**Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione della Regione Friuli-Venezia Giulia.** (Decreto n. 27/2015).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23 comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di Azione Coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le Regioni e le Amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007–2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti "Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi", approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d'atto del Piano di Azione Coesione, nonché le informative al CIPE 18 febbraio 2013 (III fase *PAC)* e 8 novembre 2013 (IV fase *PAC)*;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113, concernente l'individuazione delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi del richiamato Piano di Azione Coesione;

Visto il proprio decreto n. 24/2014 del 29 aprile 2014 che ha stabilito complessivamente in euro 63.600.281,00 le risorse da destinare alle linee di intervento "Misure Anticicliche", "Nuove Azioni" e "Salvaguardia" del Piano di Azione Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia;

Visto il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge n. 99/2013, recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti" il quale, all'art. 4, comma 3 prevede anche sulla base degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure PAC le rimodulazioni delle risorse destinate alle medesime misure PAC;

Vista la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. 8328 del 5 settembre 2014, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC che la mancata alimentazione del sistema unitario di monitoraggio, entro il 30 settembre 2014, con i dati relativi agli impegni e ai pagamenti degli interventi del PAC, avrebbe comportato la riprogrammazione di una parte delle risorse assegnate alle linee di intervento prive di dati risultanti a sistema;

Visto l'art. 1, commi 122 e 123 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che assegna al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, da rendere funzionalmente disponibili nella misura di un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e di 500 milioni per l'annualità 2018;

Visto, altresì, il comma 124 del medesimo art. 1 della legge n. 190/2014, il quale prevede che le risorse di cui al suddetto comma 122 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato e restino acquisite all'erario;

Vista la nota dell'Agenzia per la coesione n. ALCT-DPS 2716 del 2 aprile 2015 alla Regione Friuli Venezia Giulia con la quale sono state individuate le risorse oggetto della riprogrammazione secondo le modalità previste dall'art. 4 del citato decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, e ai sensi dell'art. l, commi 122 e 123, della predetta legge n. 190/2014;

Vista la nota n. ALCT-DPS 5702 del 16 luglio 2015 con la quale l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato degli interventi PAC a titolarità della Regione Friuli Venezia Giulia;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGRUE, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015;

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Piano di Azione Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia, già disposto con il proprio decreto n. 24/2014 richiamato in premessa, è rideterminato in euro 48.565.856,00 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al programma del Piano di Azione Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia sulla base delle richieste presentate dalla medesima, che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007–2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce il proprio decreto n. 24/2014 limitatamente alle assegnazioni disposte in favore del programma PAC a titolarità della Regione Friuli Venezia Giulia e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze reg.ne prev. n. 2709*

ALLEGATO

**Regione Friuli Venezia Giulia - Rideterminazione Piano di Azione Coesione - anni 2015 - 2016**

| Programma | Linee di intervento | Nuova dotazione PAC per Linee di intervento |
|---|---|---|
| PAC Friuli Venezia Giulia | Misure anticicliche | - |
| | Nuove azioni | 19.035.123,00 |
| | Salvaguardia | 29.530.733,00 |
| | **Totale** | **48.565.856,00** |

**15A06874**

DECRETO 5 agosto 2015.

**Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione della Regione Abruzzo.** (Decreto n. 28/2015).

## L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23 comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di Azione Coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le Regioni e le Amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007–2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti "Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi", approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d'atto del Piano di Azione Coesione, nonché le informative al CIPE 18 febbraio 2013 (III fase *PAC)* e 8 novembre 2013 (IV fase *PAC)* ;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113 concernente l'individuazione delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi del richiamato Piano di Azione Coesione;

Visto il proprio decreto n. 61/2014 del 22 dicembre 2014 che ha stabilito in euro 27.596.755,00 le risorse da destinare alla linea di intervento "Salvaguardia" del Piano di Azione Coesione della Regione Abruzzo;

Visto il proprio decreto n. 16/2015 del 3 giugno 2015 con il quale, in favore della medesima linea di intervento, sono state assegnate risorse integrative pari ad euro 111,00 per cui il Piano di Azione Coesione della Regione Abruzzo è pari complessivamente ad euro 27.596.866,00;

Visto il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 99/2013, recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti" il quale, all'art. 4, comma 3 prevede anche sulla base degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure PAC le rimodulazioni delle risorse destinate alle medesime misure PAC;

Vista la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. 8328 del 5 settembre 2014, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC che la mancata alimentazione del sistema unitario di monitoraggio, entro il 30 settembre 2014, con i dati relativi agli impegni e ai pagamenti degli interventi del PAC, avrebbe comportato la riprogrammazione di una parte delle risorse assegnate alle linee di intervento prive di dati risultanti a sistema;

Visto l'art. 1 commi 122 e 123 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che assegna al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, da rendere funzionalmente disponibili nella misura di un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e di 500 milioni per l'annualità 2018;

Visto, altresì, il comma 124 del medesimo art. 1 della legge n. 190/2014, il quale prevede che le risorse di cui al suddetto comma 122 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato e restino acquisite all'erario;

Vista la nota dell'Agenzia per la coesione n. ALCT-DPS 2713 del 2 aprile 2015 alla Regione Abruzzo con la quale sono state individuate le risorse oggetto della riprogrammazione secondo le modalità previste dall'art. 4 del citato decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 e ai sensi dell'art. l, commi 122 e 123, della predetta legge n. 190/2014;

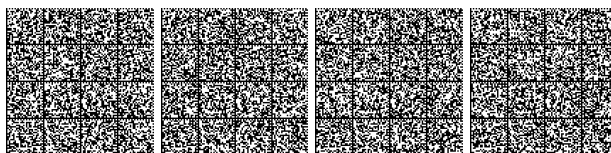
Vista la nota n. ALCT-DPS 5700 del 16 luglio 2015 con la quale l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato degli interventi PAC a titolarità della Regione Abruzzo, che tiene conto della riduzione delle risorse per l'annualità 2016;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015:

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Piano di Azione Coesione della Regione Abruzzo, già disposto con il propri decreti n. 61/2014 e n. 16/2015 richiamati in premessa, è rideterminato in euro 17.066.742,00 a decorrere dal 2016, come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al programma del Piano di Azione Coesione della Regione Abruzzo sulla base delle richieste presentate dalla medesima, che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007-2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce i propri decreti n. 61/2014 e n. 16/2015 limitatamente alle assegnazioni disposte in favore del programma PAC a titolarità della Regione Abruzzo e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio di controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2710*

---

ALLEGATO

Regione Abruzzo - Rideterminazione
Piano di Azione Coesione - anno 2016

| Programma | Linea di intervento | Nuova dotazione PAC per Linea di intervento |
|---|---|---|
| PAC Abruzzo | Salvaguardia | 17.066.742,00 |
| | Totale | 17.066.742,00 |

**15A06875**

---

DECRETO 5 agosto 2015.

**Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione del Ministero dell'interno – Programma nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani (PNSCIA).** (Decreto n. 29/2015).

## L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23 comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di Azione Coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le Regioni e le Amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007–2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti «Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi», approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d'atto del Piano di Azione Coesione, nonché le informative al CIPE 18 febbraio 2013 (III fase *PAC)* e 8 novembre 2013 (IV fase *PAC)*;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113 concernente l'individuazione delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi del richiamato Piano di Azione Coesione;

Visto il proprio decreto n. 48/2013 del 7 agosto 2013 che ha stabilito in euro 730.000.000,00 le risorse da destinare al Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani (PNSCIA) del Piano di Azione Coesione del Ministero dell'interno;

Visto il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge n. 99/2013, recante «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti» il quale, all'art. 4, comma 3 prevede anche sulla base degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure PAC le rimodulazioni delle risorse destinate alle medesime misure PAC;

Vista la nota del Dipartimento per le politiche di coesione n. 8328 del 5 settembre 2014, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC che la mancata alimentazione del sistema unitario di monitoraggio, entro il 30 settembre 2014, con i dati relativi agli impegni e ai pagamenti degli interventi del PAC, avrebbe comportato la riprogrammazione di una parte delle risorse assegnate alle linee di intervento prive di dati risultanti a sistema;

Visto l'art. 1 commi 122 e 123 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che assegna al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, da rendere funzionalmente disponibili nella misura di un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e di 500 milioni per l'annualità 2018;

Visto, altresì, il comma 124 del medesimo art. 1 della legge n. 190/2014, il quale prevede che le risorse di cui al suddetto comma 122 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato e restino acquisite all'erario;

Vista la nota dell'Agenzia per la coesione n. ALCT-DPS 2753 del 3 aprile 2015 al Ministero dell'Interno con la quale, relativamente alle linee di intervento del Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani (PNSCIA), sono state individuate le risorse oggetto della riprogrammazione secondo le modalità previste dall'art. 4 del citato decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 e ai sensi dell'art. l, commi 122 e 123, della predetta legge n. 190/2014;

Vista la nota n. ALCT-DPS 5761 del 20 luglio 2015 con la quale l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato del Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani (PNSCIA) a titolarità del Ministero dell'interno, come da quadro degli interventi PAC trasmesso dal citato Ministero e assentito dal Gruppo di Azione a conclusione della procedura scritta avviata con nota n. ALCT-DPS 5590 del 10 luglio 2015;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGRUE, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015:

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani (PNSCIA) del Piano di Azione Coesione del Ministero dell'interno, già disposto con il proprio decreto n. 48/2013 richiamato in premessa, è rideterminato in euro 627.636.020,00 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al Piano di Azione Coesione del Ministero dell'Interno - Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani (PNSCIA) sulla base delle richieste presentate dal medesimo Ministero che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007-2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce il proprio decreto. n. 48/2013 limitatamente alle assegnazioni disposte in favore della linea di intervento «Servizi di cura» del programma PAC PNSCIA a titolarità del Ministero dell'interno, e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio di controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2711*

---

ALLEGATO

Ministero dell'interno - Rideterminazione
Piano di Azione Coesione - anni 2015 - 2016

| Programma | Linea di intervento | Nuova dotazione PAC per Linea di intervento |
|---|---|---|
| PAC Ministero dell'interno Programmma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti | Servizi di cura per l'infanzia | 349.789.323,00 |
| | Servizi di cura per gli anziani non autosufficienti | 277.846.697,00 |
| | Totale | 627.636.020,00 |

**15A06876**

DECRETO 5 agosto 2015.

**Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione del Ministero dell'interno - Piano giovani sicurezza e legalità.** (Decreto n. 30/2015).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23 comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di Azione Coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le Regioni e le Amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti «Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi», approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d'atto del Piano di Azione Coesione, nonché le informative al CIPE 18 febbraio 2013 (III fase *PAC)* e 8 novembre 2013 (IV fase *PAC)*;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113 concernente l'individuazione delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi del richiamato Piano di Azione Coesione;

Visto il proprio decreto n. 48/2013 del 7 agosto 2013 che ha stabilito complessivamente in euro 170.000.000,00 le risorse da destinare alle linee di intervento del Piano Giovani Sicurezza e legalità del Piano di Azione Coesione del Ministero dell'interno;

Visto il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge n. 99/2013, recante «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti» il quale, all'art. 4, comma 3 prevede anche sulla base degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure PAC le rimodulazioni delle risorse destinate alle medesime misure PAC;

Vista la nota del Dipartimento per le politiche di coesione n. 8328 del 5 settembre 2014, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC che la mancata alimentazione del sistema unitario di monitoraggio, entro il 30 settembre 2014, con i dati relativi agli impegni e ai pagamenti degli interventi del PAC, avrebbe comportato la riprogrammazione di una parte delle risorse assegnate alle linee di intervento prive di dati risultanti a sistema;

Visto l'art. 1 commi 122 e 123 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che assegna al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, da rendere funzionalmente disponibili nella misura di un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e di 500 milioni per l'annualità 2018;

Visto, altresì, il comma 124 del medesimo art. 1 della legge n. 190/2014, il quale prevede che le risorse di cui al suddetto comma 122 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato e restino acquisite all'erario;

Vista la nota dell'Agenzia per la coesione n. ALCT-DPS 2747 del 3 aprile 2015 al Ministero dell'interno con la quale, relativamente al Piano Giovani Sicurezza e legalità, sono state individuate le risorse oggetto della riprogrammazione secondo le modalità previste dall'art. 4 del citato decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 e ai sensi dell'art. l, commi 122 e 123, della predetta legge n. 190/2014;

Vista la nota n. ALCT-DPS 5698 del 16 luglio 2015 con la quale l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato degli interventi PAC – Piano Giovani Sicurezza e legalità a titolarità del Ministero dell'interno;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015;

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Piano Giovani Sicurezza e legalità del Piano di Azione Coesione del Ministero dell'interno, già disposto con il proprio decreto n. 48/2013 richiamato in premessa, è rideterminato in euro 156.076.402,00 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al Piano di Azione Coesione del Ministero dell'interno - Piano Giovani Sicurezza e legalità sulla base delle richieste presentate dal medesimo Ministero che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007–2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce il proprio decreto n. 48/2013 limitatamente alle assegnazioni disposte in favore delle linee di intervento «Sicurezza» e «Legalità» del programma PAC a titolarità del Ministero dell'interno, e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio di controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2712*

ALLEGATO

Ministero dell'interno - Rideterminazione
Piano di Azione Coesione - anni 2015 - 2016

| Programma | Linea di intervento | Nuova dotazione PAC per Linea di intervento |
|---|---|---|
| Ministero dell'interno Piano Giovani Sicurezza e legalità | Legalità | 61.475.275,00 |
| | Sicurezza | 94.601.127,00 |
| | Totale | 156.076.402,00 |

15A06877

DECRETO 5 agosto 2015.

**Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione del Ministero dello sviluppo economico - D.G. politica industriale e competitività.** (Decreto n. 31/2015).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23, comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di azione coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le regioni e le Amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti «Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi», approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d'atto del Piano di azione coesione, nonché le informative al CIPE 18 febbraio 2013 (III fase *PAC)* e 8 novembre 2013 (IV fase *PAC)*;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113, concernente l'individuazione delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di azione coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi del richiamato Piano di azione coesione;

Visto il proprio decreto n. 47/2013 del 7 agosto 2013 che ha stabilito in euro 150.000.000,00 le risorse da destinare alla linea di intervento «Misure anticicliche» del programma del Piano di azione coesione del Ministero dello sviluppo economico - D.G. Politica industriale e competitività;

Visto il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge n. 99/2013, recante «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti» il quale, all'art. 4, comma 3 prevede anche sulla base degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure PAC le rimodulazioni delle risorse destinate alle medesime misure PAC;

Vista la nota del Dipartimento per le politiche di coesione n. 8328 del 5 settembre 2014, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC che la mancata alimentazione del sistema unitario di monitoraggio, entro il 30 settembre 2014, con i dati relativi agli impegni e ai pagamenti degli interventi del PAC, avrebbe comportato la riprogrammazione di una parte delle risorse assegnate alle linee di intervento prive di dati risultanti a sistema;

Visto l'art. 1, commi 122 e 123 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che assegna al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, da rendere funzionalmente disponibili nella misura di un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e di 500 milioni per l'annualità 2018;

Visto, altresì, il comma 124 del medesimo art. 1 della legge n. 190/2014, il quale prevede che le risorse di cui al suddetto comma 122 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato e restino acquisite all'erario;

Vista la nota dell'Agenzia per la coesione n. ALCT-DPS 2752 del 3 aprile 2015 al Ministero dello sviluppo economico - D.G. Politica industriale e competitività con la quale sono state individuate le risorse oggetto della riprogrammazione secondo le modalità previste dall'art. 4 del citato decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, e ai sensi dell'art. l, commi 122 e 123, della predetta legge n. 190/2014;

Vista la nota del Ministero dello sviluppo economico - D.G. Politica industriale e competitività n. 58295 del 24 aprile 2015 con la quale la predetta Amministrazione ha recepito la proposta di riprogrammazione e ha trasmesso il quadro degli interventi PAC MISE-DGPIC rimodulato a fronte della nuova dotazione finanziaria derivante dalla suddetta riprogrammazione;

Vista la nota n. ALCT-DPS 5297 del 2 luglio 2015, con la quale l'Agenzia per la coesione territoriale ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato degli interventi PAC a titolarità del Ministero dello sviluppo economico - D.G. Politica industriale e competitività;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E., di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015;

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Piano di azione coesione del Ministero dello sviluppo economico - D.G. Politica industriale e competitività già disposto con proprio decreto n. 47/2013 richiamato in premessa, è rideterminato in euro 136.360.000,00 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

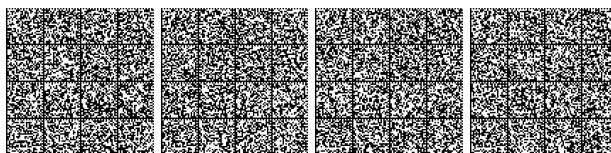
2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al programma del Piano di azione coesione del Ministero dello sviluppo economico - D.G. Politica industriale e competitività sulla base delle richieste presentate dal medesimo Ministero, che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007-2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce il proprio decreto n. 47/2013 limitatamente alle assegnazioni disposte in favore del programma PAC a titolarità del Ministero dello sviluppo economico - D.G. Politica industriale e competitività e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio di controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2714*

ALLEGATO

MISE DG PIC - Rideterminazione
Piano di azione coesione - anni 2015-2016

| Programma | Linea di intervento | Nuova dotazione PAC per Linea di intervento |
|---|---|---|
| PAC MISE-DG PIC | Misure anticicliche | 136.360.000,00 |
| | TOTALE | 136.360.000,00 |

15A06878

DECRETO 5 agosto 2015.

**Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.** (Decreto n. 32/2015).

## L'ISPETTORE GENERALE CAPO
### PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'articolo 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23 comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di Azione Coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le Regioni e le Amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007–2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti "Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi", approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d'atto del Piano di Azione Coesione, nonché le informative al CIPE 18 febbraio 2013 (III fase *PAC)* e 8 novembre 2013 (IV fase *PAC)*;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113 concernente l'individuazione delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi del richiamato Piano di Azione Coesione;

Visto il proprio decreto n. 48/2013 del 7 agosto 2013 che ha stabilito in euro 130.000.000,00 le risorse da destinare alla linea di intervento "Valorizzazione aree di attrazione culturale" del Programma del Piano di Azione Coesione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

Visto il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 99/2013, recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti" il quale, all'articolo 4, comma 3 prevede anche sulla base degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure PAC le rimodulazioni delle risorse destinate alle medesime misure PAC;

Vista la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. 8328 del 5 settembre 2014, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC che la mancata alimentazione del sistema unitario di monitoraggio, entro il 30 settembre 2014, con i dati relativi agli impegni e ai pagamenti degli interventi del PAC, avrebbe comportato la riprogrammazione di una parte delle risorse assegnate alle linee di intervento prive di dati risultanti a sistema;

Visto l'art. 1 commi 122 e 123 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che assegna al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, da rendere funzionalmente disponibili nella misura di un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e di 500 milioni per l'annualità 2018;

Visto, altresì, il comma 124 del medesimo art. 1 della legge n. 190/2014, il quale prevede che le risorse di cui al suddetto comma 122 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato e restino acquisite all'erario;

Vista la nota dell'Agenzia per la coesione n. ALCT-DPS 2750 del 3 aprile 2015 al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con la quale sono state individuate le risorse oggetto della riprogrammazione secondo le modalità previste dall'art. 4 del citato decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 e ai sensi dell'art. l, commi 122 e 123, della predetta legge n. 190/2014;

Vista la nota n. ALCT-DPS 5704 del 16 luglio 2015, con la quale l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato degli interventi PAC a titolarità del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015:

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Piano di Azione Coesione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo già disposto con proprio decreto n. 48/2013 richiamato in premessa, è rideterminato in euro 98.000.000,00 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al programma del Piano di Azione Coesione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sulla base delle richieste presentate dal medesimo Ministero, che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007-2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce il proprio decreto n. 48/2013 limitatamente alle assegnazioni disposte in favore del programma PAC a titolarità del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio di controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2715*

---

ALLEGATO

MIBAC - Rideterminazione
Piano di Azione Coesione - anni 2015-2016

| Programma | Linea di intervento | Nuova dotazione PAC per Linea di intervento |
|---|---|---|
| PAC MIBAC | Valorizzazione aree di attrazione culturale | 98.000.000,00 |
| | Totale | 98.000.000,00 |

**15A06879**

---

DECRETO 5 agosto 2015.

**Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.** (Decreto n. 33/2015).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'articolo 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23 comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di Azione Coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le Regioni e le Amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007–2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti "Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi", approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d'atto del Piano di Azione Coesione, nonché le informative al CIPE 18 febbraio 2013 (III fase *PAC)* e 8 novembre 2013 (IV fase *PAC)* ;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113 concernente l'individuazione delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi del richiamato Piano di Azione Coesione;

Visto il proprio decreto n. 48/2013 del 7 agosto 2013 che ha stabilito complessivamente in euro 1.425.125.526,00 le risorse da destinare alle linee di intervento "Ferrovie" (Direttrici ferroviarie)", "Interventi sulla viabilità stradale (PRA Sardegna)", "Salvaguardia" e "Nuove azioni – Piano Città" del Programma del Piano di Azione Coesione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Visto il proprio decreto n. 24/2014 del 29 aprile 2014 con il quale la titolarità degli interventi di ammodernamento e velocizzazione della rete sarda (Ferrovie), di cui alla tabella allegata al predetto decreto n. 48/2013, è stata trasferita dal Ministero delle Infrastrutture alla Regione Sardegna, per l'importo di euro 50.692.389,89;

Visto il proprio decreto n. 61/2014 del 22 dicembre 2014 con il quale sono state assegnate ulteriori risorse pari ad euro 617.640.401,00 alla linea di intervento "Salvaguardia", per cui le risorse destinate complessivamente al PAC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ammontano ad euro 1.992.073.537,11;

Visto il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 99/2013, recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti" il quale, all'articolo 4, comma 3 prevede anche sulla base degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure PAC le rimodulazioni delle risorse destinate alle medesime misure PAC;

Vista la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. 8328 del 5 settembre 2014, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC che la mancata alimentazione del sistema unitario di monitoraggio, entro il 30 settembre 2014, con i dati relativi agli impegni e ai pagamenti degli interventi del PAC, avrebbe comportato la riprogrammazione di una parte delle risorse assegnate alle linee di intervento prive di dati risultanti a sistema;

Visto l'art. 1 commi 122 e 123 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che assegna al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, da rendere funzionalmente disponibili nella misura di un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e di 500 milioni per l'annualità 2018;

Visto, altresì, il comma 124 del medesimo art. 1 della legge n. 190/2014, il quale prevede che le risorse di cui al suddetto comma 122 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato e restino acquisite all'erario;

Vista la nota dell'Agenzia per la coesione n. ALCT-DPS 2745 del 3 aprile 2015 al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti con la quale sono state individuate le risorse oggetto della riprogrammazione secondo le modalità previste dall'art. 4 del citato decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 e ai sensi dell'art. l, commi 122 e 123, della predetta legge n. 190/2014;

Viste le note del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 3479 del 7 maggio 2015 e n. 5299 del 7 luglio 2015 con le quali la predetta Amministrazione ha recepito la proposta di riprogrammazione e ha trasmesso, rispettivamente, il prospetto riepilogativo degli interventi del "PAC MIT – Salvaguardia interventi", rimodulato per l'annualità 2016 e il prospetto riepilogativo degli interventi del PAC "P.A. Direttrici ferroviarie", rimodulato per l'annualità 2015;

Vista la nota n. ALCT-DPS 5739 del 17 luglio 2015, con la quale l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato degli interventi PAC a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGRUE, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015:

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Piano di Azione Coesione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti già disposto con propri decreti n. 48/2013, 24/2014 e 61/2014 richiamati in premessa, è rideterminato in euro 1.661.400.769,00 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al programma del Piano di Azione Coesione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla base delle richieste presentate dal medesimo Ministero, che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007–2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce i propri decreti n. 48/2013 e n. 61/2014 limitatamente alle assegnazioni disposte in favore del programma PAC a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio di controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2716*

———

ALLEGATO

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Rideterminazione Piano di Adozione Coesione - anni 2015-2016

| Programma | Linea di intervento | Nuova dotazione PAC per Linea di intervento |
|---|---|---|
| PAC MIT | Ferrovie (P.A. Direttrici ferroviarie) | 1.085.000.000,00 |
| | Interventi sulla viabilità stradale (PRA Sardegna) | 21.587.610,00 |
| | Salvaguardia | 459.961.487,00 |
| | Nuove Azioni (Piano Città) | 94.851.672,00 |
| | Totale | 1.661.400.769,00 |

**15A06880**

DECRETO 5 agosto 2015.

**Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione della regione Valle d'Aosta.** (Decreto n. 34/2015).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'articolo 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23 comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di Azione Coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le Regioni e le Amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007–2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti "Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi", approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d'atto del Piano di Azione Coesione, nonché le informative al CIPE 18 febbraio 2013 (III fase *PAC)* e 8 novembre 2013 (IV fase *PAC)* ;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113 concernente l'individuazione delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi del richiamato Piano di Azione Coesione;

Visto il proprio decreto n. 48/2013 del 7 agosto 2013 che ha stabilito in euro 16.455.772,00 le risorse da destinare alla linea d'intervento "Nuove azioni (Piano Giovani)" del Piano di Azione Coesione della Regione Valle d'Aosta;

Visto il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 99/2013, recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti" il quale, all'articolo 4, comma 3 prevede anche sulla base degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure PAC le rimodulazioni delle risorse destinate alle medesime misure PAC;

Vista la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. 8328 del 5 settembre 2014, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC che la mancata alimentazione del sistema unitario di monitoraggio, entro il 30 settembre 2014, con i dati relativi agli impegni e ai pagamenti degli interventi del PAC, avrebbe comportato la riprogrammazione di una parte delle risorse assegnate alle linee di intervento prive di dati risultanti a sistema;

Visto l'art. 1 commi 122 e 123 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che assegna al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014, da rendere funzionalmente disponibili nella misura di un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e di 500 milioni per l'annualità 2018;

Visto, altresì, il comma 124 del medesimo art. 1 della legge n. 190/2014, il quale prevede che le risorse di cui al suddetto comma 122 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato e restino acquisite all'erario;

Vista la nota dell'Agenzia per la coesione n. ALCT-DPS 2712 del 2 aprile 2015 alla Regione Valle d'Aosta con la quale sono state individuate le risorse oggetto della riprogrammazione secondo le modalità previste dall'art. 4 del citato decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 e ai sensi dell'art. l, commi 122 e 123, della predetta legge n. 190/2014;

Vista la nota della Regione Valle d'Aosta del 26 luglio 2015 con la quale la predetta Amministrazione ha recepito la proposta di riprogrammazione e ha trasmesso il quadro degli interventi PAC rimodulato a fronte della nuova dotazione finanziaria derivante dalla suddetta riprogrammazione;

Vista la nota n. ALCT-DPS 5907 del 27 luglio 2015 con la quale l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato degli interventi PAC a titolarità della Regione Valle d'Aosta;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGRUE, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 28 luglio 2015:

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Piano di Azione Coesione della Regione Valle d'Aosta, già disposto con il proprio decreto n. 48/2013 richiamato in premessa, è rideterminato in euro 12.327.372,00 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al programma del Piano di Azione Coesione della Regione Valle d'Aosta sulla base delle richieste presentate dalla medesima, che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007–2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce il proprio decreto. n. 48/2013 limitatamente alle assegnazioni disposte in favore del programma PAC a titolarità della Regione Valle d'Aosta e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2015

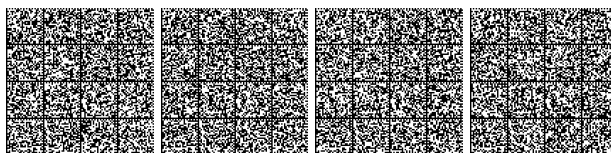
*L'Ispettore generale capo:* DI NUZZO

*Registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 2015*
*Ufficio di controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2717*

ALLEGATO

Regione Valle d'Aosta - Rideterminazione
Piano di Azione coesione - anni 2015-2016

| Programma | Linee di intervento | Nuova dotazione PAC per Linee di intervento |
|---|---|---|
| PAC Valle d'Aosta | Nuove Azioni | 11.877.372,00 |
| | Assistenza tecnica | 450.000,00 |
| | Totale | 12.327.372,00 |

15A06881

## MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 29 luglio 2015.

**Modifiche e integrazioni al decreto 10 ottobre 2012, recante modalità per l'esportazione o l'importazione di tessuti, cellule e cellule riproduttive umani destinati ad applicazioni sull'uomo.**

IL MINISTRO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante «Attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/23/CE del 31 marzo 2004, sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani», e in particolare l'art. 9, commi 1 e 2;

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, come modificato dal decreto legislativo 30 maggio 2012, n. 85;

Visto l'Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul documento «Linee guida sulle modalità per la richiesta di tessuto osseo da parte degli utilizzatori», sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province Autonome di Trento e di Bolzano il 2 febbraio 2012 (Rep. Atti n. 27/CSR);

Visto il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, del 10 ottobre 2012, recante «Modalità per l'esportazione o l'importazione di tessuti, cellule e cellule riproduttive umani destinati ad applicazioni sull'uomo», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio 2013, n. 15, e in particolare gli articoli 3 e 4, relativi all'importazione ed esportazione di tessuti e cellule;

Visto in particolare l'art. 3, comma 9, del citato decreto 10 ottobre 2012, ai sensi del quale: «nel caso l'attività di importazione avvenga in maniera sistematica, è necessario che sia stipulato un accordo convenzionale tra la banca italiana e la banca estera, previo nulla osta del centro regionale di riferimento trapianti, sentito il Centro nazionale trapianti (...)»;

Ritenuto di esplicitare taluni aspetti, anche di natura amministrativa ed economica, connessi alla regolazione sia dell'accordo convenzionale tra la banca italiana e la banca estera sia degli accordi stipulati tra la banca italiana e le parti terze per la fornitura di beni e servizi, ai sensi dell'art. 24 del citato decreto legislativo n. 191 del 2007, tra cui in particolare quelli concernenti stoccaggio, distribuzione, confezionamento, consegna e trasporto dei tessuti o loro prodotti importati;

Ritenuto di esplicitare che ogni forma di pubblicità e promozione volta alla diffusione dell'utilizzo di prodotti di origine umana è vietata in quanto contravviene, ai principi di gratuità e assenza di fini lucro;

Ritenuto di avvalersi dell'attività di vigilanza da parte del Centro nazionale trapianti e delle regioni e province autonome nello specifico settore, nel rispetto delle funzioni attribuite al medesimo Centro dalla legge 1° aprile 1999, n. 91;

Acquisito i pareri del Consiglio Superiore di Sanità, Sezione II, espressi nella seduta del 20 gennaio e 18 febbraio 2014 e nella seduta del 14 ottobre 2014;

Acquisiti gli assensi tecnici del Ministero dell'economia e delle finanze sul presente decreto espressi con note del 28 marzo 2014 e del 14 aprile 2015;

Acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, espressa nella seduta del 7 maggio 2015;

Decreta:

Art. 1.

*Modifiche al decreto ministeriale 10 ottobre 2012*

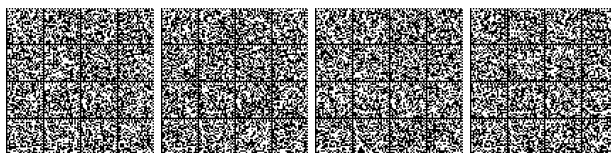
1. All'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale 10 ottobre 2012, prima delle parole: «L'importazione e l'esportazione» inserire le seguenti: «1. Fatto salvo quanto disposto dal successivo art. 3, comma 9-*quinquies*, l'».

2. All'art. 3 del decreto ministeriale 10 ottobre 2012, dopo il comma 9 sono aggiunti i seguenti commi:

«9-*bis*. L'importazione di tessuti e cellule in forma sistematica da banca estera, a condizione che all'esito di una preliminare verifica sia emerso che i prodotti non siano disponibili sul territorio nazionale, avviene secondo le seguenti modalità:

*a)* l'accordo convenzionale di cui al comma 9, stipulato tra la banca italiana e la banca estera o un suo incaricato in possesso di formale delega, è relativo all'acquisto del tessuto o cellule da parte della banca italiana e indica il costo dei prodotti importati;

*b)* ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, la banca italiana può stipulare accordi con parti terze per la fornitura di beni e servizi, inclusa la distribuzione; i costi per la fornitura di tali servizi, rappresentati da stoccaggio, distribuzione, confezionamento, consegna e trasporto dei tessuti o cellule importati, sono considerati nella tariffa di cessione agli utilizzatori da parte della banca;

*c)* qualora sia stipulato accordo con le parti terze per lo stoccaggio dei prodotti presso loro magazzini, questi sono ispezionati e regolarmente controllati dalla banca di tessuti o cellule e dal CNT, nel corso di eventuali verifiche;

*d)* i documenti di cessione del tessuto agli utilizzatori riportano, oltre a quanto indicato nell'etichetta apposta dalla banca sulla confezione, anche la tariffa alla quale il tessuto o le cellule sono stati distribuiti.

9-*ter*. È vietata ogni forma di pubblicità e promozione finalizzata alla diffusione dell'utilizzo dei tessuti e cellule e dei prodotti da essi derivati.

9-*quater*. Il CNT e le regioni e le province autonome vigilano sull'applicazione di quanto previsto nei commi 9-*bis* e 9-*ter*.

«9-*quinquies*. Nel caso in cui l'importazione avvenga da banche estere operanti in Paesi in cui vige un regime non basato sul principio di donazione volontaria e gratuita e senza fini di lucro, il Centro nazionale trapianti, al fine di garantire la qualità e sicurezza dei tessuti e cellule,verifica preliminarmente, su richiesta della banca italiana, che la banca operante in uno di detti Paesi agisca in conformità a requisiti di qualità e sicurezza equivalenti a quelli previsti dalle normative vigenti in Italia. Il Centro nazionale trapianti redige un elenco, da aggiornare periodicamente, delle banche operanti nei Paesi a regime diverso che rispondono ai requisiti di qualità e sicurezza richiesti.».

Art. 2.

*Clausola di invarianza finanziaria e di entrata in vigore*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

2. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Alle attività previste dal presente decreto si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto viene trasmesso agli Organi di controllo.

Roma, 29 luglio 2015

*Il Ministro della salute:* LORENZIN

*Il Ministro dell'economia e delle finanze:* PADOAN

*Registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 2015*
*Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, foglio 3650*

**15A07009**

## MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 6 agosto 2015.

**Emissione, nell'anno 2015, di quindici francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «le Eccellenze del sistema produttivo ed economico» dedicati alle eccellenze enogastronomiche italiane - il Vino DOCG, nel valore di € 0,95 per ciascun soggetto.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58 ed in particolare l'art. 17 (Carte valori);

Tenuto conto delle tariffe in vigore dal 1° dicembre 2014;

Visto l'art. 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 luglio 2014 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 concernente il «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto 23 gennaio 2014, con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione, a partire dal 2014, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «le Eccellenze del sistema produttivo ed economico»;

Visto il decreto 10 dicembre 2014, con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2015, di francobolli appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2015, francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «le Eccellenze del sistema produttivo ed economico» dedicati alle eccellenze enogastronomiche italiane - il Vino DOCG;

Vista la nota del Gabinetto del Ministro dello sviluppo economico prot. n. 12655 del 27 maggio 2015 concernente «carte-valori postali»;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso in data 4 giugno 2015;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2015, quindici francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «le Eccellenze del sistema produttivo ed economico» dedicati alle eccellenze enogastronomiche italiane - il Vino DOCG, nel valore di € 0,95 per ciascun soggetto.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa dei francobolli: mm 40 x 30; formato tracciatura: mm 46 x 37; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: sei; tiratura: quattrocentomila esemplari per ciascun soggetto. Bozzettisti: Claudia Giusto per i francobolli dedicati a Chianti classico (le immagini sono state riprodotte su concessione del Consorzio Vino Chianti), Lison (le immagini sono state riprodotte su concessione del Consorzio Vini Venezia), Ovada (le immagini sono state riprodotte su concessione del Consorzio Tutela Ovada DOCG) e Valtellina superiore (le immagini sono state riprodotte su concessione del Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina e sono di Andrea Gherardi); Cristina Bruscaglia per il francobollo dedicato a Friularo di Bagnoli (le immagini sono state riprodotte su concessione del Consorzio per la tutela Vini DOC Bagnoli) e Asolo prosecco superiore (le immagini sono state riprodotte su concessione del Consorzio Vini Asolo Montello); Stefano Maggi per i francobolli dedicati a Asti (la fotografia del panorama con il vitigno è di Enzo Massa; la fotografia del grappolo d'uva è di Malerba), Castel del Monte rosso riserva (le immagini sono state riprodotte su concessione del Consorzio di Tutela dei Vini DOC Castel del Monte), Gavi (la fotografia del panorama con il vitigno è di Maurizio Ravera; la fotografia del grappolo d'uva è di Cristian Castelnuovo), Ghemme (le immagini sono state riprodotte su concessione del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte), Recioto della Valpolicella (le immagini sono state riprodotte su concessione del Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella) e Verdicchio di Matelica riserva (le immagini sono state riprodotte su concessione del Comitato Verdicchio di Matelica DOC e Riserva DOCG); Tiziana Trinca per i francobolli dedicati a Elba Aleatico passito (le immagini sono state riprodotte su concessione dell'Azienda Acquabona Gestione Agricola), Dolcetto di Diano d'Alba (la fotografia del panorama è di Abbona Bruno; la fotografia del grappolo d'uva è stata riprodotta su concessione del Consorzio di Tutela Barolo e Barbaresco Alba Langhe e Roero) e Fiano di Avellino (le immagini sono state riprodotte su concessione della Mastroberdardino S.p.A.).

Le vignette, accomunate dalla medesima impostazione grafica, raffigurano un vigneto e un grappolo d'uva tipici dei vini DOCG a cui ognuno dei quindici francobolli è dedicato. Completano ciascun francobollo le rispettive leggende: «ELBA ALEATICO PASSITO DOCG», «ASTI DOCG», «FRIULARO DI BAGNOLI DOCG», «CASTEL DEL MONTE ROSSO RISERVA DOCG», «CHIANTI CLASSICO DOCG», «ASOLO PROSECCO SUPERIORE DOCG», «DOLCETTO DI DIANO D'ALBA DOCG», «FIANO DI AVELLINO DOCG», «GAVI DOCG», «GHEMME DOCG», «LISON DOCG», «OVADA DOCG», «RECIOTO DELLA VALPOLICELLA DOCG», «VALTELLINA SUPERIORE DOCG», «VERDICCHIO DI MATELICA RISERVA DOCG», le scritte «ITALIA» e «MADE IN ITALY» ed il valore «€ 0,95».

I quindici francobolli sono disposti su tre file da cinque ed inseriti in un foglio fustellato; sulla cimosa, lungo il lato superiore, al centro, è riportata la scritta «IL FOGLIO DI 15 FRANCOBOLLI VALE € 14,25» e, rispettivamente, a sinistra e a destra, sono raffigurati, in grafica stilizzata, un grappolo d'uva con foglie e due calici di vino rosso e bianco; lungo il lato inferiore, al centro, è riportata la scritta «VINI ITALIANI DOCG». Foglio: quindici esemplari, valore «€ 14,25»; formato: cm. 25 x 14,7; progetto grafico: Gaetano Ieluzzo.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 agosto 2015

*Il Direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del Ministero dello sviluppo economico*
LIROSI

*Il Capo della Direzione VI del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*
PROSPERI

**15A06989**

DECRETO 6 agosto 2015.

**Emissione, nell'anno 2015, di un francobollo celebrativo del Simposio regionale per le Marine dei Paesi del Mediterraneo e del Mar Nero, nel valore di € 0,95.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA,
DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DEL MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58 ed in particolare l'art. 17 (Carte valori);

Tenuto conto delle tariffe in vigore dal 1° dicembre 2014;

Visto l'art. 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante «Regolamento di Organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 luglio 2014 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 concernente il «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 2014, con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2015, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso in data 25 giugno 2015;

Vista la nota del Gabinetto del Ministro dello sviluppo economico prot. n. 12655 del 27 maggio 2015 concernente «carte-valori postali»;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2015, un francobollo celebrativo del Simposio regionale per le Marine dei Paesi del Mediterraneo e del Mar Nero, nel valore di € 0,95.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: mm 48 x 40; formato stampa: mm 44 x 36; formato tracciatura: mm 47 x 54; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quadricromia; tiratura: ottocentomila esemplari. Foglio: ventotto esemplari, valore «€ 26,60».

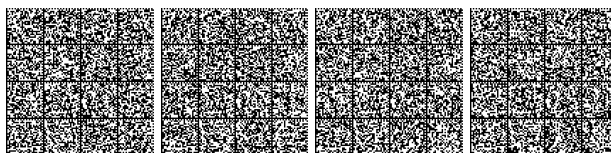
La vignetta riproduce l'opera pittorica Il Ponte sull'Arsenale del Canaletto (Collezione Duca di Bedford), su cui si incastona, in alto a destra, lo stemma della Marina Militare. Completano il francobollo la leggenda «10° SIMPOSIO REGIONALE PER LE MARINE DEI PAESI DEL MEDITERRANEO E DEL MAR NERO», la data «21 - 23 OTTOBRE», la scritta «Italia» e il valore «€ 0,95».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 agosto 2015

*Il Direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del Ministero dello sviluppo economico*
LIROSI

*Il Capo della Direzione VI del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*
PROSPERI

15A06990

DECRETO 6 agosto 2015.

**Autorizzazione dell'emissione di quattro francobolli ordinari serie «Leonardesca» relativi alle tariffe A, Azona1, Azona2 e Azona3.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA,
DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DEL MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente delle Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58 ed in particolare l'art. 17 (Carte valori);

Vista la delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 728/13/Cons del 19 dicembre 2013, ed in particolare l'art. 3, comma 1;

Visto l'art. 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale»;

Visto l'art. 8, comma 3.2.2, della Convenzione Postale Universale;

Visto il decreto 8 luglio 2015, con il quale è stata autorizzata l'emissione di carte valori postali recanti una indicazione di valore facciale espressa non più in valuta nazionale, bensì con un segno convenzionale corrispondente al prezzo «*pro tempore*» del servizio in vigore ai sensi della vigente normativa;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante «Regolamento di Organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 luglio 2014 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 concernente il «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Ritenuta l'opportunità di autorizzare l'emissione di carte valori postali recanti una indicazione di valore facciale espressa non più in valuta nazionale, bensì con un segno corrispondente al prezzo «*pro tempore*» del servizio;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;

Decreta:

È autorizzata l'emissione di quattro francobolli ordinari serie «Leonardesca» relativi alle tariffe A, Azona1, Azona2 e Azona3.

La stampa è a cura dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in calcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 gr/mq; supporto: carta bianca, tipo autoadesivo Kraft monosiliconata da 80 gr/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 gr/mq (secco); formato carta: mm 40 x 24; formato stampa: mm 36 x 20; formato tracciatura: mm 48 x 30; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: due più inchiostro di sicurezza, e precisamente -francobollo relativo alla tariffa A: nero, blu concentrato e inchiostro di sicurezza rosso porpora metalizzato; -francobollo relativo alla tariffa Azona1: nero, terra di Siena e inchiostro di sicurezza verde smeraldo metallizzato; -francobollo relativo alla tariffa Azona2: nero, verde smeraldo e inchiostro di sicurezza rosso bandiera metallizzato; -francobollo relativo alla tariffa Azona3: nero, rosso porpora e inchiostro di sicurezza blu concentrato metallizzato. Bozzettisti ed incisori: Rita Morena per i francobolli relativi alle tariffe A, Azona2 e Azona3; Antonio Ciaburro per il francobollo relativo alla tariffa Azona1; progetto grafico: Angelo di Stasi.

Le vignette, entro la medesima impostazione grafica, raffigurano disegni di Leonardo da Vinci, e in particolare -francobollo relativo alla tariffa A: un particolare del disegno di Leonardo da Vinci, Le proporzioni dell'uomo secondo Vitruvio, esposto al Gabinetto dei disegni e stampe delle Gallerie dell'Accademia di Venezia (la fotografia da cui è stata ricavata l'incisione è di proprietà dell'Archivio fotografico del Polo Museale del Veneto; l'opera è stata riprodotta su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali); -francobollo relativo alla tariffa Azona1: vite aerea, precursore dell'elicottero, particolare del Manoscritto sulle macchine volanti, esposto nella Bibliotheque de l'Institut de France di Parigi; -francobollo relativo alla tariffa Azona2: progettazione di un'ala meccanica, particolare del Codice Atlantico esposto nella Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano; -francobollo relativo alla tariffa Azona3: balestra gigante, particolare del Codice Atlantico esposto nella Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano. In ognuna delle vignette, entro una banda in basso, è ripetuta, in microscrittura, senza soluzione di continuità, la dicitura «MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO». Completano i francobolli la leggenda «LEONARDO DA VINCI», le rispettive diciture «A», «Azona1», «Azona2», «Azona3» e la scritta «Italia».

Ciascun foglio, di formato cm. 30 x 33, contiene 50 esemplari di francobolli fustellati a dentellatura 11, recanti tracciature orizzontali e verticali del supporto siliconato per il distacco facilitato di ciascun esemplare di francobollo dal proprio supporto.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 agosto 2015

*Il Direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del Ministero dello sviluppo economico*
LIROSI

*Il Capo della Direzione VI del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*
PROSPERI

**15A06991**

DECRETO 7 agosto 2015.

**Emissione, nell'anno 2015, di un francobollo celebrativo dell'Associazione Bancaria Italiana, nel settantesimo anniversario della ricostituzione, nel valore di € 0,95.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58 ed in particolare l'art. 17 (Carte valori);

Tenuto conto delle tariffe in vigore dal 1° dicembre 2014;

Visto l'art. 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante "Regolamento di Organizzazione del Ministero dello sviluppo economico";

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 luglio 2014 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 concernente il "Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica";

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 recante "Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica";

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 recante "Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 2014, con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2015, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2015, con il quale è stata autorizzata l'emissione integrativa di carte valori postali celebrative e commemorative;

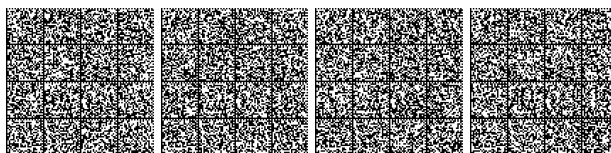
Vista la nota del Gabinetto del Ministro dello sviluppo economico prot. n. 12655 del 27 maggio 2015 concernente "carte-valori postali";

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso in data 9 luglio 2015;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2015, un francobollo celebrativo dell'Associazione Bancaria Italiana, nel settantesimo anniversario della ricostituzione, nel valore di € 0,95.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: mm 40 x 30; formato stampa: mm 36 x 26; formato tracciatura: mm 46 x 37; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: tre; bozzettista: Luca Vangelli; tiratura: ottocentomila esemplari. Foglio: quarantacinque esemplari, valore "€ 42,75".

La vignetta riproduce il logo istituzionale dell'Associazione Bancaria Italiana, in evidenza sul numero "70" rappresentativo degli anni trascorsi dalla sua ricostituzione. Completano il francobollo la leggenda "70° ANNIVERSARIO DELLA RICOSTITUZIONE", la scritta "ITALIA" e il valore "€ 0,95".

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 agosto 2015

*Il Direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del Ministero dello sviluppo economico*
LIROSI

*Il capo della Direzione VI del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*
PROSPERI

**15A06992**

---

DECRETO 2 settembre 2015.

**Annullamento del decreto 12 marzo 2015 nella parte relativa allo scioglimento, senza nomina del commissario liquidatore della «S.O.S. Persona cooperativa sociale a mutualità prevalente», in Genova.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI,
IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visti gli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies*, primo comma, c.c.;

Visto l'art. 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto direttoriale 12 marzo 2015 con il quale la società cooperativa "S.O.S. Persona cooperativa sociale a mutualità prevalente" è stata sciolta per atto dell'Autorità senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies*, primo comma, c.c.;

Considerato che il provvedimento si fondava sulle risultanze della revisione effettuata dall'Associazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo cui la cooperativa S.O.S. persona cooperativa sociale a mutualità prevalente aderisce, conclusa il 22 febbraio 2012 con la proposta di adozione del provvedimento di scioglimento "in quanto la cooperativa risulta inattiva sin dalla data della sua costituzione, non ha mai presentato bilanci, né risulta essere iscritta all'Albo nazionale delle società cooperative";

Vista l'istanza di riesame avanzata in data 31 agosto 2015 dal legale rappresentante dell'ente;

Preso atto che, pur non avendo presentato bilanci d'esercizio, successivamente alla conclusione della revisione, la cooperativa ha comunque compiuto atti di gestione e precisamente il 20 febbraio 2014 ha stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda con la s.a.s. Lanterna Blu per la gestione di un ristorante – mensa, attualmente operativo;

Considerato, quindi, che il provvedimento di scioglimento è stato adottato sulla base di errate oggettive rappresentazioni dei fatti, non sussistendo - al momento dell'adozione dell'atto - il presupposto della inattività dell'ente;

Considerata la sussistenza dell'interesse pubblico, diverso da quello volto al mero ripristino della legalità violata, a non penalizzare senza giustificati motivi una manifestazione imprenditoriale di rilievo sociale;

Considerato che si deve considerare assolto il presupposto di legge relativo alla ragionevolezza del termine di adozione in quanto il presente atto di autotutela viene assunto nei confronti di un provvedimento del 12 marzo 2015;

Tenuto conto dell'interesse alla rimozione del provvedimento di scioglimento manifestato dai destinatari del citato decreto con l'istanza di riesame;

Rilevata l'insussistenza di posizioni di controinteressati rispetto all'adozione del presente provvedimento di autotutela ex art. 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di annullamento del decreto direttoriale 12 marzo 2015 con il quale la società cooperativa "S.O.S. Persona Cooperativa Sociale a Mutualità Prevalente" è stata sciolta per atto dell'Autorità senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies*, primo comma, c.c.;

Decreta:

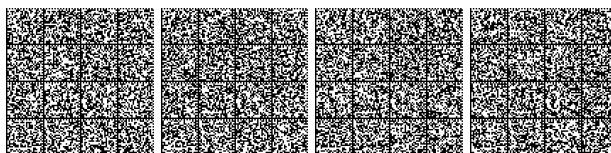
Il decreto direttoriale 12 marzo 2015 con il quale la società cooperativa "S.O.S. Persona cooperativa sociale a mutualità prevalente" con sede in Genova (C.F. 01854940994) è stata sciolta per atto dell'Autorità senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies*, primo comma, c.c. è annullato ai sensi dell'art. 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 2 settembre 2015

*Il direttore generale:* MOLETI

**15A07005**

# ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

## AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

### Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Xanax»

*Estratto determina V&A IP n. 1560 del 26 agosto 2015*

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale XANAX 1 mg comprimate 30 comprimate (3 pvc/al blister × 10) dalla Romania con numero di autorizzazione 6242/2006/01, con le specificazioni di seguito indicate e a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione:

Importatore: PRICETAG SPA con sede legale in Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia;

Confezione: XANAX «1 mg compresse» 20 compresse;

Codice A.I.C.: 043977038 (in base 10) 19Y2BG (in base 32);

Forma farmaceutica: compresse.

Ogni compressa contiene:

principio attivo: alprazolam mg 1;

eccipienti: diossido di silicio colloidale anidro, magnesio stearato, sodio docusato 85%, sodio benzoato 15%, amido di mais, cellulosa microcristallina, lattosio monoidrato, eritrosina (E127).

*Indicazioni terapeutiche*

Ansia, tensione ed altre manifestazioni somatiche o psichiatriche associate con sindrome ansiosa. Attacchi di panico con o senza agorafobia.

Le benzodiazepine sono indicate soltanto quando il disturbo è grave, disabilitante e sottopone il soggetto a grave disagio.

*Officine di confezionamento secondario*

Fiege Logistics Italia S.p.A. - via Amendola n. 1 - 20090 Caleppio di Settala (MI); S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio - Via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda - LO; Falorni s.r.l. - Via Provinciale Lucchese n. 51 - loc. Masotti- 51030 Serravalle Pistoiese (PT); Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

*Classificazione ai fini della rimborsabilità*

Confezione: XANAX «1 mg compresse» 20 compresse;

Codice A.I.C.: 043977038;

Classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata Classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

*Classificazione ai fini della fornitura*

Confezione: XANAX «1 mg compresse» 20 compresse.

Codice A.I.C.: 043977038; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**15A06908**

### Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Mercilon»

*Estratto determina n. 1565 del 27 agosto 2015*

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale MERCILON 0,15 mg + 0,02 mg 63 tablet blister (3×21) pvc/Alu dal Portogallo con numero di autorizzazione 8780510, con le specificazioni di seguito indicate e a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione:

Importatore: General Pharma Solutions SPA, Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia;

Confezione: MERCILON «0,15 mg + 0,02 mg compresse» 63 compresse;

Codice A.I.C.: 043958014 (in base 10) 19XHRY (in base 32);

Forma farmaceutica: compresse.

Composizione: ogni compressa contiene:

principi attivi: desogestrel 0,150 mg ed etinilestradiolo 0,020 mg;

eccipienti: amido di patate, povidone, acido stearico, biossido di silicio colloidale, dl-alfa-tocoferolo, lattosio.

Indicazioni terapeutiche: Prevenzione del concepimento.

*Officine di confezionamento secondario*

Fiege Logistics Italia S.p.A. - Via Amendola n. 1 - 20090 Caleppio di Settala (MI); S.C.F. S.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio - Via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda - LO; Falorni s.r.l. - Via Provinciale Lucchese n. 51 - Loc. Masotti - 51030 Serravalle Pistoiese (PT); Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

*Classificazione ai fini della rimborsabilità*

Confezione: MERCILON «0,15 mg + 0,02 mg compresse» 63 compresse;

Codice A.I.C.: 043958014;

Classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

*Classificazione ai fini della fornitura*

Confezione: MERCILON «0,15 mg + 0,02 mg compresse» 63 compresse;

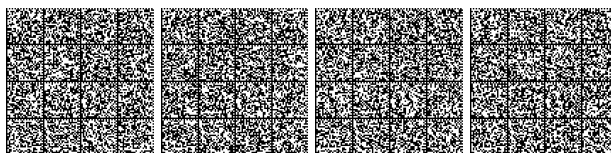
Codice A.I.C.: 043958014; RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**15A06909**

### Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Tavor»

*Estratto determina n. 1563 del 27 agosto 2015*

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale LORENIN 2,5 mg 30 comprimidos dal Portogallo con numero di autorizzazione 8275420, il quale, per le motivazioni espresse in premessa, deve essere posto in commercio con la denominazione TAVOR e con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determinazione.

Importazione: Pricetag SPA con sede legale in Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione:

«Tavor» «2,5 mg compresse» 20 compresse;

Codice AIC: 043990011 (in base 10) 19YGZV (in base 32);

Forma farmaceutica: compresse.

Composizione: ogni compressa contiene:

Principio attivo: Lorazepam 2,5 mg;

Eccipienti: ossido di ferro giallo (E 172), magnesio stearato, giallo chinolina (E104), lattosio, polacrilin potassio, cellulosa microcristallina.

Indicazioni terapeutiche: Stati di ansia o di tensione nervosa, insonnia nervosa e depressione ansiosa. Le benzodiazepine sono indicate soltanto quando il disturbo è grave, disabilitante o sottopone il soggetto a grave disagio.

Officine di confezionamento secondario:

Fiege Logistics Italia S.p.A., Via Amendola, 1 - 20090 Caleppio di Settala (MI);

S.C.F. s.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, Via F. Barbarossa, 7 - 26824 Cavenago D'Adda (LO);

Falorni s.r.l., Via Provinciale Lucchese, 51 - Loc. Masotti - 51030 Serravalle Pistoiese (PT);

Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

«Tavor» «2,5 mg compresse» 20 compresse;

Codice AIC: 043990011;

Classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata Clase C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura:

«Tavor» «2,5 mg compresse» 20 compresse;

Codice AIC: 043990011;

RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**15A06910**

## Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Voltaren Emulgel»

*Estratto determina n. 1562 del 26 agosto 2015*

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale VOLTAREN EMULGEL 1,16% gel 100g dalla Germania con numero di autorizzazione 520.00.03 con le specificazioni di seguito indicate e a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione.

Importazione: General Pharma Solutions SPA, Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione:

«Voltaren Emulgel» «1% gel» tubo da 100g;

Codice AIC: 044037012 (in base 10) 19ZWWN (in base 32);

Forma farmaceutica: gel.

Composizione: 100 g di gel contengono:

Principio attivo: 1,16 g di diclofenac dietilammonio (pari a 1 g di diclofenac sodico);

Eccipienti: acqua purificata, 2-propanolo, glicole propilenico, alcool estere dell'acido grasso caprilico/caprico, paraffina, cetomacrogol, cabomer, dietilamina, profumo Cream.

Indicazioni terapeutiche: «Voltare Emulgel» è indicato per il trattamento locale di stati dolorosi e infiammatori di natura reumatica o traumatica che interessano:

articolazioni, ad es. osteartrosi e artriti;

muscoli, ad es. contratture o lesioni;

tendini e legamenti, ad es. tendiniti.

Officine di confezionamento secondario:

Fiege Logistics Italia S.p.A., Via Amendola, 1 - 20090 Caleppio di Settala (MI);

S.C.F. s.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, Via F. Barbarossa, 7 - 26824 Cavenago D'Adda (LO);

Falorni s.r.l., Via Provinciale Lucchese, 51 - Loc. Masotti - 51030 Serravalle Pistoiese (PT);

Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

««Voltaren Emulgel» «1% gel» tubo da 100g;

Codice AIC: 044037012;

Classe di rimborsabilità: C bis.

Classificazione ai fini della fornitura:

«Voltaren Emulgel» «1% gel» tubo da 100g;

Codice AIC: 044037012;

OTC - medicinali non soggetti a prescrizione medica, da banco.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**15A06911**

## Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Fluimucil»

*Estratto determina n. 1564 del 27 agosto 2015*

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale FLUIMUCIL 300mg/3ml solução injectàvel 5 ampollas dal Portogallo con numero di autorizzazione 2196087, con le specificazioni di seguito indicate e a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione.

Importazione: General Pharma Solutions SPA, Vasil Levski St. 103 - 1000 Sofia.

Confezione:

«Fluimucil» «300mg/3ml soluzione iniettabile e per nebulizzatore e per istillazione endotracheobronchiale» 10 fiale da 3 ml;

Codice AIC: 043993017 (in base 10) 19YKXT (in base 32);

Forma farmaceutica: soluzione iniettabile.

Composizione: una fiala contiene:

Principio attivo: Acetilcisteina 300 mg;

Eccipienti: sodio idrossido, sodio edetato, acqua per iniettabili q.b.

Indicazioni terapeutiche:

Trattamento delle affezioni respiratorie caratterizzate da ipersecrezione densa e vischiosa: bronchite acuta, bronchite cronica e sue riacutizzazioni, enfisema polmonare, mucoviscidosi e bronchi ectasie.

Trattamento antidotico. Intossicazione accidentale o volontaria da paracetamolo. Uropatia da iso e ciclofosfamide.

Officine di confezionamento secondario:

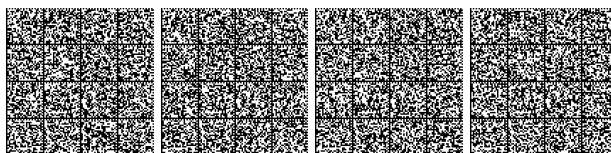
Fiege Logistics Italia S.p.A., Via Amendola, 1 - 20090 Caleppio di Settala (MI);

S.C.F. s.n.c. Di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, Via F. Barbarossa, 7 - 26824 Cavenago D'Adda (LO);

Falorni s.r.l., Via Provinciale Lucchese, 51 - Loc. Masotti - 51030 Serravalle Pistoiese (PT);

Pricetag EAD, Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov Blvd. - 1000 Sofia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

«Fluimucil» «300mg/3ml soluzione iniettabile e per nebulizzatore e per istillazione endotracheobronchiale» 10 fiale da 3 ml;

Codice AIC: 043993017;

Classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata Classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione ai fini della fornitura:

«Fluimucil» «300mg/3ml soluzione iniettabile e per nebulizzatore e per istillazione endotracheobronchiale» 10 fiale da 3 ml;

Codice AIC: 043993017;

RR - medicinali soggetti a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**15A06912**

## Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Buscopan»

*Estratto determina V&A IP n. 1546 del 26 agosto 2015*

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale BUSCOPAN, coated tablet 10 mg/tab 40 tabs (blister 2X20) dalla Grecia con numero di autorizzazione 40031/10-09-2009 con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente Determinazione.

Importatore: GMM Farma S.r.l. CIS di Nola Isola 8, Lotti 8105/10 - 80035 Nola.

Confezione: BUSCOPAN «10 mg compresse rivestite» 30 compresse rivestite.

Codice A.I.C.: 043962012 (in base 10) 19XMNW (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite.

Composizione: ogni compressa contiene.

Principio attivo: N-butilbromuro di joscina 10 mg.

Eccipienti: nucleo: calcio fosfato dibasico, amido di mais essiccato, amido di mais solubile, diossido di silice colloidale, acido tartarico, acido stearico/palmitico; rivestimento: povidone, saccarosio, talco, acacia, titanio diossido (E171), macrogol 6000, cera carnauba, cera d'api.

Indicazioni terapeutiche: BUSCOPAN si usa nel trattamento sintomatico delle manifestazioni spastico-dolorose del tratto gastroenterico e genito-urinario.

Officine di confezionamento secondario:

Fiege Logistics Italia S.p.a., via Amendola n. 1, 20090 Caleppio di Settala (MI); S.C.F. S.n.c. di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, via F. Barbarossa n. 7, 26824 Cavenago D'Adda (LO); Pharma Partners S.r.l., via Vittorio Locchi n. 112, 50100 Firenze.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: BUSCOPAN «10 mg compresse rivestite» 30 compresse rivestite.

Codice A.I.C.: 043962012; Classe di rimborsabilità: C bis.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: BUSCOPAN «10 mg compresse rivestite» 30 compresse rivestite.

Codice A.I.C.: 043962012; OTC - medicinali non soggetti a prescrizione medica, da banco.

Decorrenza di efficacia della deteminazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**15A06913**

## Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Daktarin»

*Estratto determina V&A IP n. 1547 del 26 agosto 2014*

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale DAKTARIN gel voor oraal gebruik 20 mg/g, 80 g gel dall'Olanda con numero di autorizzazione RVG 07490, il quale deve essere posto in commercio con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente Determinazione:

Importatore: Medifarm S.r.l., via Tiburtina nn. 1166/1168, 00156 Roma;

Confezione: DAKTARIN «2% gel orale» tubo 80 g.

Codice A.I.C.: 044023012 (in base 10) 19ZH74 (in base 32).

Forma farmaceutica: gel orale.

Composizione: un grammo di gel orale contiene:

Principio attivo: miconazolo 20 mg.

Eccipienti: polisorbitan monolaurato, saccarina sodica, acqua purificata, amido di patata pregelatinizzato, aroma di arancio, aroma di cacao, alcool, glicerina.

Indicazioni terapeutiche: trattamento curativo e profilattico delle candidosi della cavità oro-faringea e del tratto gastrointestinale. Come misura terapeutica o profilattica contro altre micosi del tubo digerente, o contro micosi sistemiche, come la candidosi, la blastomicosi sud-americana e la coccidioidomicosi.

Officine di confezionamento secondario

Mediwin Limited, Unit 12-13 Martello Enterprise Centre Courtwick Lane - Littlehampton West Sussex BN17 7PA, Regno Unito;

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: DAKTARIN «2% gel orale» tubo 80 g;

Codice A.I.C.: 044023012; Classe di rimborsabilità: C.

Classificazione al fini della fornitura

Confezione: DAKTARIN «2% gel orale» tubo 80 g

Codice A.I.C.: 044023012; SOP: medicinali non soggetti a prescrizione medica, ma non da banco.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**15A06914**

## Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Pantorc»

*Estratto determina V&A IP n. 1545 del 26 agosto 2015*

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale CONTROLOC 40 mg entero solvetni tablety 28 Tabl. Al/Al blister dalla Repubblica Ceca con numero di autorizzazione 09/714/95-C, il quale per le motivazioni espresse in premessa, deve essere posto in commercio con la denominazione Pantorc e con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente Determinazione:

Importatore: GMM Farma S.r.l. CIS di Nola Isola 8, Lotti 8105/10 - 80035 Nola;

Confezione: PANTORC 14 compresse gastroresistenti da 40 mg in blister AL/AL;

Codice A.I.C.: 042953051 (in base 10) 18YUBV (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse.

Ogni compressa gastroresistente contiene:

Principio attivo: Pantoprazolo 40 (come sodio sesquidrato).

Eccipienti: Nucleo: sodio carbonato (anidro), mannitolo (E421), crospovidone, povidone K90, calcio stearato.

Rivestimento: ipromellosa, povidone K25, titanio diossido (E171), ossido di ferro giallo (E 172), glicole propilenico, acido metacrilico-etilacrilato copolimero (1:1), polisorbato 80, sodio laurilsolfato, trietilcitrato.

Inchiostro di stampa: gommalacca, ossido di ferro rosso, nero e giallo (E172), ammoniaca soluzione concentrata.

Indicazioni terapeutiche

*Pantorc è usato per il trattamento di adulti ed adolescenti di 12 anni ed oltre per*

Esofagite da reflusso. Un'infiammazione dell'esofago (il tubo che unisce la gola con lo stomaco) accompagnata da rigurgito di acido gastrico.

*Pantorc è usato per il trattamento di adulti per*

un'infezione con un batterio denominato Helicobacter pylori nei pazienti con ulcera duodenale e ulcera gastrica in combinazione con due antibiotici (terapia di eradicazione). Lo scopo è di liberarsi dei batteri in modo da ridurre la possibilità che queste ulcere ritornino.

Ulcere dello stomaco e del duodeno.

Sindrome di Zollinger-Ellison ed altre condizioni in cui viene prodotto troppo acido nello stomaco.

Officine di confezionamento secondario

Fiege Logistics Italia S.p.a., via Amendola n. 1, 20090 Caleppio di Settala (MI); De Salute S.r.l., via Antonio Biasini n. 26, 26015 Soresina (CR); S.C.F. S.n.c. di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, via F. Barbarossa n. 7, 26824 Cavenago D'Adda (LO).

Classificazione al fini della rimborsabilità

Confezione: PANTORC 14 compresse gastroresistenti da 40 mg in blister AL/AL.

Codice A.I.C.: 042953051; Classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in «apposita sezione» della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata Classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione al fini della fornitura

Confezione: PANTORC 14 compresse gastroresistenti da 40 mg in blister AL/AL.

Codice A.I.C.: 042953051; RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**15A06915**

### Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Pantorc»

*Estratto determina V&A IP n. 1544 del 26 agosto 2015*

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale CONTROLOC 20 mg por. tabl. enter. 28 tabl. Al/Al blister dalla Repubblica Ceca con numero di autorizzazione 09/380/00-C il quale per le motivazioni espresse in premessa, deve essere posto in commercio con la denominazione Pantorc e con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente Determinazione:

Importatore: GMM Farma S.r.l. CIS di Nola Isola 8, Lotti 8105/10 - 80035 Nola;

Confezione: PANTORC 14 cpr gastroresistenti 20 mg blister.

Codice A.I.C.: 042953087 (in base 10) 18YUCZ (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse.

Ogni compressa gastroresistente contiene:

Principio attivo: Pantoprazolo 20 mg (come sodio sesquidrato).

Eccipienti: Nucleo: sodio carbonato anidro, mannitolo (E421), crospovidone, povidone K90, calcio stearato.

Rivestimento: ipromellosa, povidone K25, titanio diossido (E171), ossido di ferro giallo (E 172), glicole propilenico, acido metacrilico-etilacrilato copolimero (1:1), polisorbato 80, sodio laurilsolfato, trietilcitrato.

Inchiostro di stampa: gommalacca, ossido di ferro rosso, nero e giallo (E172), Ammoniaca soluzione concentrata.

Indicazioni terapeutiche

*Pantorc è usato per il trattamento di adulti ed adolescenti di 12 anni ed oltre per*

Sintomi (es. pirosi, rigurgito acido, dolore nella deglutizione) associati alla malattia da reflusso gastroesofageo causata da reflusso di acido dallo stomaco.

Trattamento a lungo termine dell'esofagite da reflusso (infiammazione dell'esofago accompagnata da rigurgito di acido dallo stomaco) e prevenzione del suo ripresentarsi.

*Pantorc è usato per il trattamento di adulti per*

Prevenzione delle ulcere duodenali e dello stomaco causate da farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS, per esempio, ibuprofene) in pazienti a rischio che necessitano di un trattamento continuativo con FANS.

Officine di confezionamento secondario

Fiege Logistics Italia S.p.a., via Amendola n. 1, 20090 Caleppio di Settala (MI); De Salute S.r.l., via Antonio Biasini n. 26, 26015 Soresina (CR); S.C.F. S.n.c. di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, via F. Barbarossa n. 7, 26824 Cavenago D'Adda (LO).

Classificazione al fini della rimborsabilità

Confezione: PANTORC 14 compresse gastroresistenti 20 mg blister.

Codice A.I.C.: 042953087; Classe di rimborsabilità: C (nn).

La confezione sopradescritta è collocata in "apposita sezione" della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata Classe C (nn), nelle more della presentazione da parte del titolare dell'AIP di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Classificazione al fini della fornitura

Confezione: PANTORC 14 compresse gastroresistenti 20 mg blister.

Codice A.I.C.: 042953087; RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica itliana.

**15A06916**

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

### Approvazione della delibera adottata dal Comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense in data 20 dicembre 2012.

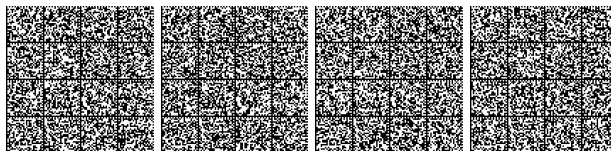
Con ministeriale n. 36/0001325/MA004.A007/AVV-L-102 del 28 gennaio 2014 e con presa d'atto n. 36/0008062/MA004.A007/AVV-L-102 del 30 maggio 2014 – tenuto conto che con provvedimento n. 36 del Comitato dei delegati assunto nell'adunanza del 9 maggio 2014, la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense, si è conformata alle osservazioni formulate dai Ministeri vigilanti – è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero della giustizia, la delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 20 dicembre 2012, concernente modifiche al Regolamento per le elezioni del Comitato dei delegati.

La sopra indicata approvazione esplica la propria efficacia dal 22 agosto 2015, data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del comunicato inerente l'emanazione del decreto interministeriale 16 luglio 2015.

**15A06970**

### Approvazione della delibera adottata dal Comitato nazionale dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA) in data 27-28 novembre 2014.

Con ministeriale n. 36/0012825/MA004.A007/ING-L-131 del 10 agosto 2015 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera adottata dal Comitato nazionale dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA) in data 27-28 novembre 2014, concernente l'adozione delle tabelle dei coefficienti per il calcolo dell'onere di riscatto e ricongiunzione ex legge n. 45/1990, da applicare alle domande pervenute a partire da gennaio 2015 e relative a periodi fino al 31 dicembre 2012.

**15A06971**

**Approvazione della delibera n. 5/29NOV2014/IIA.N. adottata dall'Assemblea nazionale dei delegati dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV) in data 29 novembre 2014.**

Con ministeriale n. 36/0012409/MA004.A007/VET-L-58 del 3 agosto 2015 - tenuto conto che con provvedimento n. 1/27GIU2015/IA.N dell'Assemblea nazionale dei delegati assunto nell'adunanza del 27 giugno 2015 - l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV), si è conformato alle osservazioni formulate dai Ministeri vigilanti, è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 5/29NOV2014/IIA.N. adottata dall'Assemblea nazionale dei delegati in data 29 novembre 2014, concernente modifiche al Regolamento di attuazione dello Statuto.

**15A06993**

**Approvazione della delibera n. 2/27GIU2015/IA.N. adottata dall'Assemblea nazionale dei delegati dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV) in data 27 giugno 2015.**

Con ministeriale n. 36/0012218/MA004.A007/VET-L-54 del 30 luglio 2015 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 2/27GIU2015/IA.N. adottata dall'Assemblea nazionale dei delegati dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV) in data 27 giugno 2015, concernente modifiche al Regolamento per il riscatto degli anni di laurea e del servizio militare.

**15A06994**

**Approvazione della delibera n. 15/2015 adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti in data 29 gennaio 2015.**

Con ministeriale n. 36/0013387/MA004.A007/GEO-L-118 del 3 settembre 2015 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 15/2015 adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti in data 29 gennaio 2015, concernente la rivalutazione dei redditi da assumere per il calcolo della media di riferimento delle pensioni aventi decorrenza 2015.

**15A07003**

**Approvazione della delibera n. 47/15/DI adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti in data 4 febbraio 2015.**

Con ministeriale n. 36/0013389/MA004.A007/COM-L-135 del 3 settembre 2015, è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 47/15/DI, con la quale il Consiglio di Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti in data 4 febbraio 2015, ha adottato la tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi ai sensi dell'art. 15 della legge 29 gennaio 1986, n. 21, cui rinvia l'art. 10, comma 9, del "Regolamento di disciplina del regime previdenziale", per le pensioni aventi decorrenza nell'anno 2015.

**15A07004**

## REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

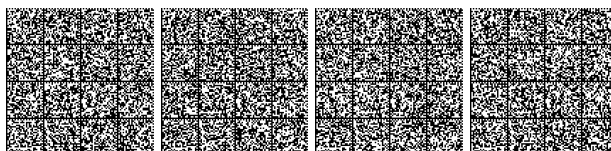
**Liquidazione coatta amministrativa della «Multiservizi Società Cooperativa», in Monfalcone e nomina del commissario liquidatore.**

Con deliberazione n. 1649 dd.28.08.2015 la Giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c., della cooperativa "Multiservizi Società Cooperativa" corrente in Monfalcone, C.F. 02185760309, costituita il giorno 26.02.2001 per rogito notaio dott. Fabio Conte di Sedegliano ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Roberto Bussani, con studio in Trieste, Via Romagna n. 32.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

**15A06885**

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

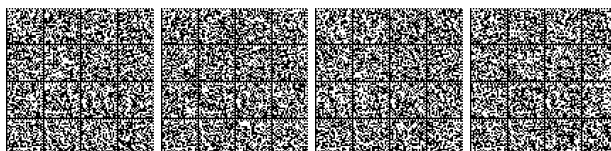
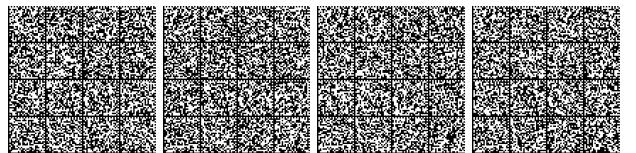
(WI-GU-2015-GU1-216) Roma, 2015 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

## MODALITÀ PER LA VENDITA

**La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell’Istituto sono in vendita al pubblico:**

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell’elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L’Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell’ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l’indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L’importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

**CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)**
**validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013**

**GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I** (legislativa)

| | | | CANONE DI ABBONAMENTO | |
|---|---|---|---|---|
| **Tipo A** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 257,04)** | - annuale | € | **438,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 128,52)** | - semestrale | € | **239,00** |
| **Tipo B** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 19,29)** | - annuale | € | **68,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 9,64)** | - semestrale | € | **43,00** |
| **Tipo C** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 41,27)** | - annuale | € | **168,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 20,63)** | - semestrale | € | **91,00** |
| **Tipo D** | Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 15,31)** | - annuale | € | **65,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 7,65)** | - semestrale | € | **40,00** |
| **Tipo E** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 50,02)** | - annuale | € | **167,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 25,01)** | - semestrale | € | **90,00** |
| **Tipo F** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali: | | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 383,93)** | - annuale | € | **819,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 191,46)** | - semestrale | € | **431,00** |

**N.B.:** L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

**CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO**

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

**PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI**
(Oltre le spese di spedizione)

| Prezzi di vendita: | | | |
|---|---|---|---|
| | serie generale | € | 1,00 |
| | serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione | € | 1,00 |
| | fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico | € | 1,50 |
| | supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione | € | 1,00 |
| | fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico | € | 6,00 |

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

**PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| *(di cui spese di spedizione € 129,11)** | - annuale | € | **302,47** |
| *(di cui spese di spedizione € 74,42)** | - semestrale | € | **166,36** |

**GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II**

| | | | |
|---|---|---|---|
| *(di cui spese di spedizione € 40,05)** | - annuale | € | **86,72** |
| *(di cui spese di spedizione € 20,95)** | - semestrale | € | **55,46** |

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

**Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.**
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

**RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI**

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento annuo | € | **190,00** |
| Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% | € | **180,50** |
| Volume separato (oltre le spese di spedizione) | € | 18,00 |

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

**N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.**

***RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO***

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.